

seduta n. 84 del 19 marzo 1996

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.08

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Fedel, Holzmann, Palermo e Willeit.

Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO': *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono delle osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni:

E' stata presentata in data 13 marzo 1996, la mozione n. 59, dai Consiglieri regionali Divina, Boldrini e Tosadori concernente i proventi riscossi in Regione delle lotterie.

In data 12 marzo 1996 le Consigliere regionali Zendron e Kury hanno trasformato la interrogazione n. 150 in interrogazione a risposta scritta.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni:

n. 180, presentata dalle Consigliere regionali Zendron e Kury, concernente il circuito anulare Bolzano-Innsbruck.

n. 181, presentata dalla Consigliere regionale Chiodi, concernente l'esodo volontario di personale femminile impiegato presso la Regione in base alla legge regionale n. 5 del 1987.

n. 184, presentata dalla Consigliere regionale Chiodi, concernente la costituzione di una commissione consultiva di studio per rivedere le leggi regionali del "Pacchetto famiglia".

n. 185, presentata dai Consiglieri regionali Divina, Boldrini e Tosadori, concernente i criteri adottati dalla Regione per le assunzioni a tempo determinato.

E' pervenuta la risposta alla seguente interrogazione:

n. 161, presentata dal Consigliere regionale Waldner, concernente le dichiarazioni del Procuratore generale di Trento, Sebastiano Cossu, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario il 13 gennaio 1996.

E' stata data risposta alla interrogazione n. 182, presentata dal Consigliere regionale Passerini, concernente la mancata traduzione in lingua italiana degli interventi tedeschi nei resoconti stenografici delle sedute del Consiglio regionale.

Il testo delle interrogazioni nn. 161 e 182 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRESIDENTE: Ricordo che nella conferenza dei capigruppo, a maggioranza, hanno deciso di non convocare il Consiglio regionale in aprile, e un ulteriore giorno, e vorrei che i colleghi lo segnassero, potrebbe essere recuperato il 17 maggio. E' stato inoltre deliberato di sospendere la trattazione del disegno di legge n. 54: Elezione diretta del sindaco, e quindi di trattare, come primo punto all'ordine del giorno, la proposta di delibera n. 29: Regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari (presentata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale).

E' stato concordato nella conferenza dei capigruppo di rispettare la deliberazione dell'ultimo Ufficio di Presidenza che dava priorità al disegno di legge n. 27, proponente il cons. Pinter.

Vengono rinviati i disegni di legge n. 46 e n. 44.

E' stata chiesta da parte della proponente, cons. Leitner, di fare la discussione congiunta del punto 22 e del punto 55 dell'ordine del giorno che sono i voti sulla Comunità europea.

E' stata fatta però una richiesta, da parte del cons. Atz, nella conferenza dei capigruppo, che eventualmente ufficializzerà l'aula, di anticipare il punto 46) Proposta di delibera n. 14: Proposte di modifica al Regolamento interno del Consiglio regionale.

E' stata fatta una richiesta anche dal collega Pinter di trattare la mozione n. 57. Dopo la spaventosa tragedia che ha investito la comunità di Merano e lascia un'enorme tristezza per il devastante dolore che ha colpito le famiglie e gli amici delle vittime.

Credo che il Consiglio dovrebbe alzarsi in piedi e riservare a queste vittime un minuto di silenzio.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Come nel rispetto del deliberato nella conferenza dei capigruppo, passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 29: Regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari (presentata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale).**

Relazione

L'Ufficio di Presidenza adempiendo alla delega conferitagli dal Consiglio regionale con deliberazione n. 9 del 22.09.95 ha predisposto un'ipotesi di regolamento circa la contribuzione e la rendicontazione a favore dei gruppi consiliari. Tale ipotesi è stata formulata nel rispetto delle disposizioni di cui alle leggi statali in materia di contribuzioni dello Stato al finanziamento dei partiti politici (L. n. 195/1974 e L. n. 659/1981) nonché seguendo le esperienze più autorevoli che alcuni Consigli regionali avevano conseguito nella materia in discussione. L'ipotesi è stata comunque rimessa dall'Ufficio di Presidenza al Collegio dei Capigruppo onde approfondire in dovuta sede l'ipotesi proposta. In tale occasione sono emerse posizioni contrastanti fra le singole forze politiche che in parte si discostano dall'ipotesi elaborata a cura dell'Ufficio di Presidenza. Da dette posizioni è desumibile l'intento di disciplinare la materia in discussione con regolamento approvato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei Consiglieri secondo quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto di autonomia.

A conclusione della seduta del Collegio dei Capigruppo del 12.12.95 è emerso l'intento di rimettere l'ipotesi all'attenzione dell'aula nella cui sede verranno altresì trattate le proposte emendative alla stessa per la decisione definitiva, che l'aula nella sua sovranità intenderà adottare.

Confidando in una sollecita trattazione dell'argomento posto all'attenzione delle SS.VV, si rimette pertanto la proposta di delibera all'esame del Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE,

nella seduta del 19 marzo 1996,

Vista la propria deliberazione n. 9 del 22 settembre 1995;

Preso atto che con tale provvedimento tra l'altro è stato delegato l'Ufficio di Presidenza ad emanare un regolamento che determini i criteri e le modalità di rendicontazione circa i contributi indicati nella predetta deliberazione e versati mensilmente in favore dei gruppi consiliari regionali;

Considerato che l'Ufficio di Presidenza ha predisposto in attuazione di tale delega un'ipotesi di regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari;

Preso atto che in sede di discussione della stessa all'interno del Collegio dei Capigruppo sono emerse posizioni differenti, cosicché si ritiene dover rimettere la decisione in merito all'aula;

Visti gli articoli 10 e 11 del testo coordinato concernente specifiche provvidenze per l'attività del Consiglio regionale di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 96/1995;

Visto l'art. 12 del Regolamento interno,
a maggioranza di voti legalmente espressi, con 33 voti favorevoli, 17 contrari e 3 astensioni,

d e l i b e r a

1. E' approvata l'allegato regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari che forma parte integrante della presente deliberazione.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento sostitutivo all'ipotesi di regolamento, inerente appunto alla contribuzione e rendicontazione a favore dei gruppi consiliari, proposta dal cons. Atz.

Se è d'accordo il collega Atz, io darei lettura dell'art. 1, 2, 3 e 4 che lei propone di emendare.

L'aula non si oppone. Allora ne dò lettura.

Art. 1

1. I gruppi consiliari percepiscono a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale i mezzi necessari al funzionamento dei gruppi stessi secondo quanto previsto dalle seguenti disposizioni.

2. L'Ufficio di Presidenza determina, nell'ambito delle attrezzature disponibili, l'assegnazione dei locali, nonchè del materiale e dei mezzi in uso ai gruppi.

Art. 2

1. I contributi finanziari da erogare ai gruppi consiliari a cura della Presidenza del Consiglio sono composti da una quota mensile fissa eguale per ogni gruppo dell'importo di lire 3.000.000.= tale da garantire le attività fondamentali e da una quota mensile pro capite dell'importo di lire 1.800.000.=.

Art. 3

1. Ciascun capogruppo deve rilasciare alla Presidenza del Consiglio regionale, entro il 28 febbraio di ogni anno e per l'ultimo anno di legislatura entro la data della seduta costitutiva del Consiglio regionale neo-eletto, una dichiarazione redatta secondo l'allegato modulo A).

2. Il mancato rilascio della dichiarazione di cui al comma 1 comporta la sospensione dell'erogazione del contributo.

Art. 4

1. La prima dichiarazione di cui all'articolo 3, comma 1 va rilasciata entro il 28 febbraio 1997 con riferimento all'anno 1996.

PRESIDENTE: Diamo lettura del testo in lingua tedesca e poi apriamo la discussione in merito alla proposta della Presidenza del Consiglio e quella emendativa, presentata e ufficializzata dal collega Atz.

DENICOLO': Ersatzantrag zum Entwurf der Ordnungsbestimmungen über die Beitragszahlung an die Ratsfraktionen und die entsprechende Rechnungslegung, eingebracht auf Antrag des Regionalratsabgeordneten Roland Atz

Art. 1

1. Die Ratsfraktionen erhalten vom Präsidium des Regionalrates die für den Betrieb der Fraktionen notwendigen finanziellen Mittel gemäß den in den vorliegenden Ordnungsbestimmungen enthaltenen Bestimmungen.

2. Das Präsidium entscheidet im Rahmen der zur Verfügung stehenden Mittel über die Zuweisung der Räumlichkeiten sowie über die Zuweisung der Arbeitsmittel und der Ausstattung an die Ratsfraktionen.

Art. 2

1. Die Beiträge, die vom Präsidium des Regionalrates an die Ratsfraktionen ausbezahlt werden, setzen sich aus einem für jede Fraktion gleichen monatlichen Fixbetrag in Höhe von 3.000.000.- Lire, mit dem die Abwicklung der grundlegenden Tätigkeiten der Fraktion gewährleistet wird, und einem monatlichen Pro-Kopf-Betrag in Höhe von 1.800.000.- Lire zusammen.

Art. 3

1. Jeder Fraktionssprecher ist verpflichtet, innerhalb 28. Februar jeden Jahres und für das letzte Jahr der Legislaturperiode innerhalb des Tages, an dem der neugewählte Regionalrat in der konstituierenden Sitzung eingesetzt wird, eine Erklärung nach dem beiliegenden Vordruck A) abzugeben.

2. Die unterlassene Abgabe der Erklärung gemäß Absatz 1 bringt die Aussetzung der Auszahlung des Beitrags mit sich.

Art. 4

1. Die erste Erklärung gemäß Art. 3 Absatz 1 für das Jahr 1996 ist innerhalb 28. Februar 1997 abzugeben.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini
Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

PRÄSIDENT: Damit eröffne ich die Debatte.
Bitte, Frau Abg. Chiodi.

CHIODI: Volevo chiederle - Presidente - noi adesso dobbiamo discutere sulla proposta fatta dall'Ufficio di Presidenza, o dobbiamo discutere solo sull'emendamento proposto dal cons. Atz?

Mi pare che l'emendamento del cons. Atz è sostitutivo del Regolamento dell'Ufficio di Presidenza.

Allora, discutiamo solo su questo?

PRÄSIDENT: Frau Abg. Chiodi, wir reden zuerst über den Abänderungsantrag. Sollte der angenommen werden, dann fällt natürlicherweise der ursprüngliche Antrag des Präsidiums, sollte er nicht angenommen werden, dann kommen wir zum Text des Präsidiums zurück.

Bitte, Frau Abg. Zendron.

ZENDRON: Presidente, mi permetto di chiederle di riflettere su quanto ha appena detto.

Non abbiamo un disegno di legge, ma viene presentata una delibera sostitutiva.

Secondo me, dobbiamo discutere di tutto altrimenti la proposta del Presidente che è il risultato del lavoro dei capigruppo e dell'Ufficio di Presidenza, non verrebbe minimamente preso in considerazione. Mentre una qualsiasi proposta sostitutiva fatta da qualsiasi consigliere sarebbe l'oggetto dell'unica discussione.

Fra il resto c'è anche una contraddizione su questa procedura; quindi direi che bisogna trovare un modo perchè si discuta di tutta la materia almeno.

Non si può in questo caso, anche se normalmente si discute prima l'emendamento, ignorare la delibera originaria.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Zendron, für die Präzisierung. Formalrechtlich muß ich zuerst die Abänderungsanträge zur Diskussion und Abstimmung bringen und dann den Gesamtvorschlag. Aber Sie haben recht, nachdem man den ursprünglichen Text des Präsidiums total zu ersetzen gedenkt, glaube ich, können wir ohne weiteres in der Debatte über das Gesamte reden. ...Ich hoffe, daß jetzt die Anlage wieder funktioniert.

Damit ist diese Frage geklärt und ich eröffne somit die Debatte. Wer meldet sich zu Wort?

Bitte, Abg. Pinter.

PINTER: Accertato che possiamo esprimere nei nostri interventi una valutazione complessiva tanto della proposta del Regolamento formulata dalla Presidenza, che da quella formulata dal cons. Atz, credo che dovremmo essere onesti con noi stessi, e capire se stiamo procedendo ad una burla o se intendiamo lavorare seriamente.

In altre parole vorremmo capire se esiste già una maggioranza favorevole all'emendamento sostitutivo del cons. Atz, e nel qual caso è evidente che noi possiamo anche discutere a lungo delle proposte dell'Ufficio di Presidenza valutate alla conferenza dei capigruppo, ma non avremmo, evidentemente, alcuna utilità.

Desidero essere anche molto schietto per capire, a questo punto, chi rappresenta l'Ufficio di Presidenza, dato che in detto ufficio, se non erro, è presente in abbondanza la SVP; sono presenti altre forze politiche della maggioranza e credo che si debba allora capire come è possibile che una proposta, elaborata dall'Ufficio di Presidenza, valutata dalla conferenza dei capigruppo, sia cancellata da un emendamento presentato da uno dei capigruppo della maggioranza che quindi è presente all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Allora, non perchè non possono esserci delle forme di diversità di opinione di dissenso tra i vari consiglieri di uno stesso gruppo, però vorrei capire se è un gioco delle parti, nel senso che uno gioca a presentare un aspetto della cosa e l'altro ne presenta un altro e quindi in qualche modo si toglie il peso dell'eventuale responsabilità da parte dell'Ufficio di Presidenza, di non aver formulato una proposta adeguata, rimandando la palla all'aula dicendo: "In definitiva siete voi che decidete, non avete voluto accettare le mie proposte, pazienza."

Formulo un quesito che è sostanzialmente politico prima di tutto perchè, ripeto, il Presidente Tretter si era assunto un particolare impegno nel garantire una proposta a quest'aula, sulla rendicontazione, e poi questa proposta è in effetti arrivata, è stata anche discussa, ha trovato un sostanziale consenso, salvo il fatto che poi il capogruppo della SVP, quindi il capogruppo della maggioranza, presenta una proposta sostitutiva che vanifica di fatto la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

Vorrei ricordare che questa proposta nasce da un impegno politico che quest'aula si era assunta quando ha deliberato di aumentare il finanziamento ai gruppi consiliari.

In quell'occasione, da più parti, erano emerse delle critiche precise rispetto all'opportunità di quell'aumento del finanziamento particolarmente sostenuto da alcuni capigruppo e particolarmente oneroso per le casse del Consiglio proprio perchè ha comportato, oltre a un generale innalzamento, una evidente partita finanziaria negativa per il bilancio del Consiglio.

A tanti era sembrato che quel provvedimento non avesse una particolare necessità, anzi, qualcuno aveva tranquillamente avanzato l'ipotesi che quei soldi servissero per pagare i debiti di qualche partito, ma in ogni caso si era detto che a fronte di questo aumento ci sia almeno un obbligo alla rendicontazione; quindi, in qualche modo, si modifichi l'attuale sistema di finanziamento che prevede una sostanziale discrezionalità da parte dei gruppi nell'utilizzo dei fondi.

Allora, qualcuno, sia pur in forma dubbiosa sulla opportunità di varare quel finanziamento che, ripeto, suonava del tutto discutibile, ha comunque ritenuto che fosse più importante arrivare ad una regolamentazione dell'uso dei fondi assegnati ai gruppi, piuttosto che lasciare una situazione non controllata.

Questo impegno era stato preso dall'aula, era stato preso dal Presidente; allora io voglio, a nome del gruppo che presiedo di Solidarietà e rifondazione, ribadire alcune cose molto precise, ribadire che questo impegno l'aula lo deve mantenere o lo deve rispettare.

Quindi, sia pur in ritardo, nel senso che dovevamo farlo entro il 31 dicembre per permetterci di applicarlo col finanziamento del 1996, questo non è stato possibile per vari motivi, oggi finalmente discutiamo di questa proposta e noi vorremmo che questa avesse una seria possibilità di essere accolta, non che ci trovassimo già nella condizione di una discussione per finta, tanto sappiamo benissimo che poi verrà votato in maniera opposta.

Quello che voglio sottolineare è che la proposta sostitutiva del cons. Atz, evidentemente, vanifica completamente la proposta di rendicontazione dell'Ufficio di Presidenza la quale prevede che i responsabili dei gruppi debbano rendicontare e quindi rispondere in modo responsabile, dichiarando come sono stati impiegati i fondi assegnati dal Consiglio regionale ai gruppi consiliari.

E' una dichiarazione non semplicemente generica di responsabilità, come vorrebbe proporre il cons. Atz, ma è una dichiarazione che tiene conto di alcune limitazioni nell'utilizzo dei fondi; in altre parole non è possibile destinare i soldi dei gruppi a qualsiasi attività, a qualsiasi spesa, ma devono rientrare, sia pur in modo abbastanza generoso, in alcuni parametri e cioè l'attinenza con l'attività politica del gruppo, evitando trasferimenti diretti ai partiti, salvo la organizzazione congiunta di alcune iniziative.

Un rendiconto che assume la sua serietà dal momento in cui questo stesso rendiconto viene sottoposto alla valutazione di un comitato di garanti i quali riscontrano l'adeguatezza del rendiconto stesso.

E' chiaro che, di fronte ad un'ipotesi di questo tipo, cioè di trasparenza, perchè ovviamente la dichiarazione viene depositata agli uffici del Consiglio, quindi è un atto sostanzialmente pubblico nel quale i gruppi si assumono la responsabilità di dichiarare come, dove e quando sono stati utilizzati i fondi assegnati a sostegno dell'attività dei gruppi consiliari.

L'attività dei gruppi consiliari regionali è molto più limitata di quelli provinciali e quindi, a maggior ragione, si dovrebbe rispondere del corretto utilizzo dei fondi al fine anche di garantire, in termini di trasparenza, che i fondi stessi non siano utilizzati dai consiglieri in termini individuali e quindi non per sostenere l'attività politica del gruppo ma per sostenere l'attività personale, cosa che evidentemente non è compatibile con il nostro ordinamento.

Potremmo discutere a lungo sulle modalità più adeguate di rendicontazione e sappiamo benissimo che negli spazi di questa rendicontazione si possono nascondere, alterare e modificare i dati reali dell'utilizzo del finanziamento;

quindi non è che personalmente ritengo che sia una garanzia assoluta la rendicontazione sulla certezza dell'utilizzo dei fondi però credo che sia un notevole passo in avanti rispetto all'assoluta incertezza di tale impiego.

Quindi, pur essendo d'accordo che non si possa limitare in forme rigidissime l'attività di un gruppo consiliare, quantomeno abbiamo una parvenza di chiarezza, di trasparenza e di responsabilità.

Con la proposta del cons. Atz, ci troviamo invece in una situazione in cui il capogruppo dichiara semplicemente di aver utilizzato i fondi per l'esplicazione dei compiti del gruppo consiliare.

Può essere una forma di responsabilità politica, ma di certo non è un atto di trasparenza e nulla impedirebbe che questi fondi venissero destinati in maniera impropria ad altre attività estranee a quelle del gruppo consiliare.

Qui vorrei ricordare un altro aspetto: il cons. Atz propone che ogni capogruppo faccia una dichiarazione, ma sappiamo benissimo che in quest'aula ci sono dei gruppi composti da diverse forze politiche allora è evidente che risulterebbe abbastanza difficile per il capogruppo del Gruppo Misto, per esempio, dichiarare di aver utilizzato i fondi per l'attività del gruppo quando una parte dei fondi è stata assegnata, per la quota di competenza, ad uno dei consiglieri o più consiglieri appartenenti ad altre forze politiche.

E' chiaro che soltanto il consigliere destinatario del finanziamento può dichiarare come ha utilizzato il finanziamento, non certo il suo capogruppo perchè, dal momento che non lo utilizza direttamente per l'attività del gruppo, ma lo trasferisce ad uno dei consiglieri facenti parte del gruppo, ci troveremo in una situazione assurda, per cui qualcuno dovrebbe assumersi delle responsabilità improprie per dei fondi trasferiti ad altri oppure dovrebbe, a questo punto, condizionare l'erogazione dei fondi ad una rendicontazione da parte del consigliere dell'altro partito al quale viene assegnato il fondo.

Vorrei ricordare che qualche problema nel passato si è determinato rispetto a questa situazione. Io stesso che alla fine della precedente legislatura facevo parte di un gruppo misto, mi sono trovato nella spiacevole situazione di assistere a dei provvedimenti della Magistratura che ha sequestrato il finanziamento al gruppo per la quota destinataria di un consigliere.

Quando è intervenuta la Magistratura, essa ha ritenuto di poter considerare, in un gruppo misto, una parte della quota come reale finanziamento e quindi ha sequestrato solamente la quota spettante al consigliere.

Se avesse sequestrato l'intera quota sarebbe stato del tutto illegittimo, anche se discuto sulla legittimità di quel provvedimento della Magistratura, perchè un finanziamento ad un gruppo non si comprende perchè debba essere considerato un credito nei confronti di un singolo consigliere, il quale aveva delle partite debitorie con altri cittadini; francamente la trovo una limitazione dei diritti politici ma, a prescindere da questa vicenda, è chiaro che non possiamo considerare un finanziamento, di un gruppo costituito da più forze politiche, come un unico finanziamento ma dobbiamo considerarlo per le quote parti anche in termini di responsabilità.

In conclusione ribadisco il mio appoggio alla proposta della Presidenza per quanto riguarda la rendicontazione però io stesso ho presentato degli emendamenti a tale proposta, in particolare due emendamenti relativi uno all'art. 4, comma 2 dove cancellerei l'ultima parte, perchè non mi sembra sufficientemente chiara come formulazione, il secondo emendamento era la soppressione del comma 3 dell'art. 5.

Ho presentato questo emendamento perchè non considero corretto, avendo il consigliere a disposizione una possibilità di rimborso sia dal Consiglio regionale che dal Consiglio provinciale che possa ottenere anche ulteriori rimborsi chilometrici o di viaggi o di trasferte con i soldi dei gruppi. Mi sembra che nell'attività dei gruppi non debba rientrare l'attività individuale del consigliere. Il terzo emendamento è quello più importante dal punto di vista delle conseguenze giuridiche: all'art. 6 introdurrei l'art. 6 bis che dice: Qualora un gruppo sia composto da consiglieri appartenenti a forze politiche o a liste diverse, il rendiconto è presentato da ogni consigliere per la quota del finanziamento ricevuto dai capigruppo. In altre parole, quello che dicevo prima, cioè che un capogruppo di un gruppo misto non può assumersi la responsabilità dell'utilizzo del finanziamento da parte di consiglieri appartenenti a forze politiche diverse, perchè agli stessi viene ridistribuito il finanziamento iniziale ricevuto.

In conclusione sostengo la proposta della delibera dell'Ufficio di Presidenza e denuncio la proposta del cons. Atz come una proposta tendente a cancellare completamente di significato la rendicontazione, perchè una dichiarazione generica di responsabilità non risolve il problema, non essendoci nemmeno allegato uno schema generico sull'impiego dei fondi stessi, e chiedo, a questo punto, se l'Ufficio di Presidenza si considera rappresentativo di quest'aula dal momento in cui viene sconfessato dal gruppo stesso che concorre per la quota maggiore alla formazione dell'Ufficio di Presidenza.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin ist die Abg. Zendron. Sie hat das Wort.

ZENDRON: Grazie Presidente. Vorrei ricordare la vicenda di questa delibera che arriva in ritardo in aula rispetto all'impegno che era stato preso da quest'aula stessa e verso cui il Presidente Tretter si era effettivamente impegnato ed era legata all'aumento delle indennità dei gruppi consiliari che era stato condizionato a una regolamentazione della rendicontazione.

Dobbiamo ricordare che siamo l'unica regione in Italia, l'unico Consiglio che non prevede rendicontazione; tutti gli altri si sono adeguati alla richiesta fondamentale dei cittadini di poter leggere e vedere come i loro soldi vengono spesi, e mi sembra sia una richiesta fondamentale per la democrazia, perchè non c'è democrazia se il cittadino non sa come vengono spesi i suoi soldi e ci si era impegnati a fare questo a fronte di un aumento appunto dei contributi ai gruppi consiliari entro il 31 dicembre del 1995.

Adesso siamo in ritardo di due mesi e mezzo, quasi tre mesi, rispetto all'impegno che abbiamo avuto, e devo dire che questo ritardo è dovuto principalmente

all'impegno del capogruppo della SVP, il cons. Atz, che ha cercato, in tutte le maniere, di rimandare la discussione di questo argomento in aula dicendo che non era molto importante ecc.

Adesso siamo arrivati finalmente a discuterlo e il cons. Atz ha presentato la sua formula, la sua proposta di annullamento del lavoro che è stato fatto dall'Ufficio di Presidenza e dal Presidente.

Ci troviamo in questa strana situazione che l'Ufficio di Presidenza, il Presidente e i capigruppo hanno lavorato per avere un testo concordato e poi c'è un capogruppo della maggioranza che chiede l'abolizione di tutto il lavoro che è stato fatto in precedenza e del lavoro che appunto è presentato, firmato e proposto dal Presidente del Consiglio.

Anch'io voglio dire che questa è un'anomalia profonda, perchè con una formuletta cancella completamente questa richiesta e questo impegno ad una rendicontazione trasparente.

Devo anche dire che la proposta che è stata fatta dal Presidente Tretter, assieme all'Ufficio di Presidenza e ai capigruppo, è una proposta di rendicontazione che permette di leggere e di capire come vengono spesi i soldi, ma non costringe particolarmente i gruppi consiliari, è abbastanza flessibile.

Ci sono molte possibilità, tutte le possibilità di spendere i soldi e di rendicontarli se vengono spesi per gli scopi a cui sono devoluti; se poi vengono spesi per altri scopi che non si possono dire, chiaramente qui c'è qualche difficoltà però mi pare che questa dovrebbe essere una questione che non viene neppure presa in considerazione.

Crediamo che questa rendicontazione presentata dal Presidente della Giunta e speriamo anche dal Vice Presidente, visto che il Presidente non c'è, corrisponda a quella che è la necessità di dimostrare come vengono spesi i soldi e nello stesso tempo di non rimanere soffocati da un eccesso di burocrazia.

C'è qualche punto su cui non siamo d'accordo e in particolare vorremmo ricordare l'art. 4 quando si specifica che le spese di funzionamento non possono essere utilizzate per i contributi erogati al Consiglio regionale per finanziare il funzionamento degli organi periferici ecc. dei partiti; su questo siamo molto d'accordo e pensiamo che sia molto importante che ci sia, in quanto ripreso dalla legge sul finanziamento dei partiti.

Mi sembra che questa cosa di altri raggruppamenti interni ai partiti sia una cosa superflua perchè, tutto sommato, è il partito che non deve essere finanziato con il denaro pubblico che è riservato ai gruppi consiliari.

Nella storia del finanziamento pubblico dei partiti, questo è stato un punto molto contestato e risolto in varie maniere.

Ho guardato un po'anche in altri stati, ed in alcuni vengono finanziati solo i gruppi parlamentari. Con tali finanziamenti si prevede poi, in qualche maniera, che ci siano dei passaggi.

Ci sono degli stati in cui vengono finanziati i partiti e devo dire che, anche se con contrastanti prese di posizione per quello che riguarda il nostro paese e i

suoi gruppi parlamentari e attraverso la decisione popolare del referendum, si è escluso che vi sia un finanziamento dei partiti. Non credo che questa sia una cosa da sottovalutare, non è neanche una questione di principio, in alcuni paesi può essere anche un fatto positivo che in qualche maniera ci sia un finanziamento ai partiti.

Nel nostro paese che ha visto e vede tutt'oggi lo spazio pubblico, lo spazio della politica, occupato dai partiti e dove hanno molto più peso, l'abbiamo visto anche nelle scelte che ci sono state adesso nella preparazione delle liste ecc, cioè i partiti contano molto di più di quanto non contino gli altri elementi che vanno a comporre la politica o i cittadini o gli eletti.

L'intenzione del legislatore, compreso il legislatore popolare interrottamente attraverso il referendum, è quello di finanziare i gruppi consiliari, l'attività dei consiglieri eletti e non i partiti.

Quindi devo essere molto chiaro, e mi sembra che il riferimento a questo sia importante, pertanto siamo d'accordo con l'emendamento proposto dal cons. Pinter, che chiede l'abrogazione del comma 2 dell'art. 4 che permetterebbe, attraverso dichiarazioni di servizi presentati al gruppo o ai suoi componenti, il finanziamento dei partiti.

Un altro punto che ci lascia perplessi, che desidereremmo vedere abrogato attraverso l'approvazione dell'emendamento presentato, è il comma 3 dell'art. 5, là dove i gruppi consiliari possono disporre rimborsi per spese sostenute dai consiglieri.

Credo che questo sia proprio un errore perchè il consigliere ha l'indennità, ha un rimborso chilometrico per i viaggi; a me pare che, se spende qualcosa lo fa come membro del gruppo consiliare, e mi sembra molto scorretto che si trovi una maniera indiretta di rimpinguare l'indennità personale attraverso denaro che viene stanziato per il finanziamento dell'attività del gruppo e non dato a persona.

Quindi, mi sembra che apra una possibilità di un utilizzo errato di questo denaro. In particolare per i gruppi piccolissimi potrebbe significare dare adito ad abusi, potrebbe essere una forma indiretta di remunerazione di certe attività nell'ambito dei gruppi grandi. Ci sono varie possibilità però non vedo la necessità di questo, perchè il consigliere che ha una spesa documentata, lo può fare come membro del gruppo consiliare e non essere rimborsato a persona. E' il comma 3 dell'art. 5 che raccomanderei caldamente venga abrogato.

Queste sono le osservazioni principali che fanno capire dove va la nostra intenzione, cioè desideriamo che si arrivi ad una regolamentazione della rendicontazione per cui il rendiconto sia fatto, sia trasparente, sia anche flessibile, permetta con tranquillità di fare vedere come si è speso il denaro pubblico, eviti che si faccia un abuso finanziando indirettamente i partiti.

Anche su questo punto c'è una certa flessibilità se si tratta di servizi resi, se si tratta di iniziative comuni, fatte ad esempio da un partito o da un gruppo consiliare, è possibile la cooperazione; questo deve essere possibile, su questo siamo favorevoli.

Non si può però andare al di là della legge quadro sul finanziamento dei partiti che, ripeto, non è solo il risultato del legislatore ma è molto rafforzata dal fatto di essere stata fortemente influenzata nel suo orientamento da un referendum che ha avuto anche un risultato molto elevato, cioè c'è un consenso molto ampio su questa scelta.

Credo anche che nella logica del panorama politico che esiste in Italia, ma anche in questo Consiglio regionale, dove c'è un numero spropositato di gruppi consiliari, sia valida l'intenzione di finanziare gli eletti e non quella di finanziare i partiti.

Mi sembra un principio molto sano, non solo teorico ma anche effettivamente legato a un problema la cui soluzione verrebbe favorita da un atteggiamento di questo genere.

Per concludere, riassumendo, siamo abbastanza favorevoli, con queste correzioni, al testo del Presidente; siamo assolutamente contrari e consideriamo veramente un annullamento del lavoro e dell'impegno alla trasparenza l'emendamento presentato dal cons. Atz.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Passerini, Sie haben das Wort.

PASSERINI: Grazie signor Presidente. Quello che sorprende un po' in questo dibattito è che questa proposta di regolamento non ha paternità, non è di nessuno.

Tutti la rifiutano. Il capogruppo Atz ha presentato un emendamento, ma quella dell'Ufficio di Presidenza è stata presentata su delega consiliare dopo che è stata trattata dai capigruppo. Quindi - Presidente - dovrebbe scendere qui in aula e difenderla a nome dell'Ufficio di Presidenza, dei capigruppo e di tutto il Consiglio che l'aveva presentata.

Mi pare che a difendere questa proposta dell'Ufficio di Presidenza, su delega dei capigruppo, debbano essere sempre le solite opposizioni che poi, si dice, fanno ostruzionismo. In questo caso all'opposizione si delega il compito di difendere un provvedimento voluto dalla maggioranza di questo Consiglio, quindi la situazione è strana o per lo meno singolare.

Ci auguriamo, innanzitutto, che nel dibattito intervengano anche tutti coloro che, sia nell'Ufficio di Presidenza che in sede di capogruppo hanno sostenuto questo tipo di delibera. Perlomeno che dicano le ragioni per le quali adesso non vogliono più sostenerla e perchè sono invece disponibili ad accettare la proposta del capogruppo Atz. Oppure, il cons. Atz potrebbe spiegarci come è riuscito a convincere tutti coloro che avevano invece approvato questo tipo di regolamento ed ora lo ripudiano.

Quindi, c'è d'avvero da augurarsi che qualcuno intervenga, perchè noi abbiamo perduto dei mesi, delle settimane per elaborare una proposta, per discuterla, per approfondirla, per valutarla poi improvvisamente si cancella tutto.

Questo era uno dei provvedimenti seri per i quali il tempo perduto era invece tempo prezioso, speso per una cosa ragionevole.

La proposta dell'Ufficio di Presidenza, su delega dei consiglieri e del collegio dei capigruppo, non prevedeva delle norme che in qualche modo impedivano ai gruppi di svolgere una loro normale attività, prevedevano a regolamentazione dignitosa. Sappiamo che la rendicontazione dei gruppi consiliari non può essere la stessa di un'azienda, ci sono dei margini di flessibilità dovuti anche alla particolare attività dei gruppi consiliari.

Questo non significa rinunciare ad una rendicontazione, rinunciare anche alla possibilità che in qualche modo questa sia dimostrabile, sia giustificabile nei confronti anche di terzi, anche se sappiamo che alcune materie sono piuttosto delicate e che c'è una riservatezza da tutelare e quindi ci sono tutta una serie di fattori da tenere in considerazione.

La proposta fatta dall'Ufficio di Presidenza su delega dei consiglieri prevedeva una serie di norme di giusto buon senso per regolamentare la materia, e quindi non vedo il motivo per cui improvvisamente la si cancelli e tutti quelli che l'hanno sostenuta, in questi mesi, si tirino in dietro e la disconoscano.

La proposta poi emendativa del capogruppo Atz in sostanza ripristina quella che è la norma attualmente vigente, vale a dire, sostituisce il tutto con una semplice dichiarazione.

Se così è, perchè i consiglieri, i capigruppo, l'Ufficio di Presidenza hanno ritenuto invece opportuno che tutto questo non fosse più sufficiente?

Ci saranno stati dei motivi seri, e mi pare che nella discussione che abbiamo avuto nel collegio dei capigruppo e che suppongo ci siano state anche in Ufficio di Presidenza, queste ragioni siano state portate avanti con estrema chiarezza.

Adesso scompaiono, improvvisamente, ad un certo punto non si ravvisa più la necessità di redigere dei rendiconti precisi, dettagliati che però, in qualche modo, non consentono a terzi di entrare nel merito di come si spendono i soldi, perchè questo sarebbe stato d'avvero eccessivo, nessuno può valutare se un gruppo usa i soldi a fini della propria attività o se questo sia ammissibile o no. Fermo restando le regole, è chiaro che poi si entra nella discrezionalità di fronte alla quale un collegio di revisori deve fermarsi. Un conto è entrare nel merito, e un conto è invece impedire determinati abusi oppure impedire che l'utilizzo dei gruppi venga portato avanti al di fuori dei compiti per cui i soldi stessi sono erogati a favore dei gruppi.

Mi pare che non fosse eccessiva la regolamentazione introdotta da questa proposta di delibera e quindi, e concludo, chiedo al Presidente, al Vice Presidente, ai componenti l'Ufficio di Presidenza, agli altri colleghi dei gruppi consiliari che hanno portato avanti, in questi mesi, questa proposta, se tutto questo viene ora a cadere e per quale motivo.

Se non ha più senso questa regolamentazione ci dicano il perchè, in quanto non è stata proposta dall'opposizione, è stata proposta dalla maggioranza, è stata portata avanti dal Presidente Tretter che la firma, è stata portata avanti dal Vice Presidente Peterlini che l'ha sempre sostenuta ed è sempre stata portata avanti da altri.

Quindi, chiediamo il perchè improvvisamente questa proposta non sia più valida.

PRÄSIDENT: Nachdem da eine Reihe von Fragen aufgeworfen wurden, frage ich mich, ob wir jetzt oder später Stellung nehmen sollen. Jetzt gleich? Ich wollte Sie an folgendes erinnern: Als wir im Fraktionssprecherkollegium und in der Aula die aufgeworfene Frage der Erhöhung der Fraktionsgelder besprochen haben, habe ich im Namen des Präsidiums einen Abänderungsantrag eingereicht, der dann auch von der Aula aufgenommen worden ist und in dem es heißt: Das Präsidium wird verpflichtet, eine Rechnungslegung für die Fraktionsgelder vorzubereiten und vorzulegen. Diese Rechnungslegung ist neu. Bisher wurden die Mittel den Fraktionen überwiesen und es wurde keine Rechnungslegung vorgesehen. Das Präsidium hat dann diesen Auftrag auch erfüllt. Wir haben eine Rechnungslegungsform vorbereitet, die Sie in Händen haben, die eben aus den Rechtserfahrungen und aus der Sicht des Präsidiums so gestaltet worden ist, daß sie im Detail eine Rechnungslegung der einzelnen Mittel verlangt. Das Präsidium steht auch zu diesem Vorschlag.

Gleichzeitig wurde allerdings im Fraktionssprecherkollegium seitens der Südtiroler Volkspartei und ich glaube anderer Kräfte ein Alternativvorschlag vorgelegt. Ich glaube, es war korrekt, daß sich das Präsidium in diesem Falle nicht anmaßt, die einzige Ausdrucksweise des Regionalrates zu sein, sondern zur Kenntnis nimmt, daß wenn eine Frage im Regionalrat behandelt wird, das Präsidium natürlicherweise als Ausdruck dieses Regionalrates sich auch den Beschlüssen, Mehrheiten und neu zu formierenden Meinungsbildungen im Regionalrat unterwerfen muß. Deshalb hat es damals beschlossen und gesagt, daß wir unseren Vorschlag bringen und wir gehen mit unserem Vorschlag als Präsidium in den Regionalrat und das tun wir auch. Wir stehen auch dazu, können aber nicht verwehren, daß andere ihre Abänderungsanträge bringen. Der Antrag vom Kollegen Atz - er wird ihn dann selber erläutern -, ist auch eine Rechnungslegung, eine vereinfachte Form, wie sie in der Provinz Trient gebracht wird und die er selber begründen muß und zu der er stehen muß. Wir stehen zu unserem eigenen Vorschlag, allerdings natürlicherweise im Bewußtsein, daß das Präsidium selbst ja nur ein institutioneller Ausdruck des Regionalrates ist und sich nach den Mehrheiten zu richten hat, die sich dort bilden.

Jetzt gebe ich dem Kollegen Atz das Wort.

ATZ: Danke, Herr Präsident! Es ist also so, daß wir in dieser Kommission - die Kommission ist eigentlich mit dem Fraktionssprecherkollegium identisch - an dieser Abrechnungsregelung zu arbeiten hatten. Es hat einen klaren Auftrag an das Präsidium gegeben, wie wir da die Höhe der Gelder genehmigt haben, daß das Präsidium eine Regelung bis Ende 1995 vorlegen muß. Das hat das Präsidium auch getan und es ist richtig, was die Kollegin Zendron sagt, daß ich immer wieder gesagt habe, es ist nicht das Wichtigste der Welt, diese Regelung weiterzubringen, sondern wir haben dringendere Gesetze. Bis daher ist alles richtig.

Aber ich bleibe bei meiner Meinung, daß wir hier dringendere Gesetze hätten. Ich erinnere nur an ein paar: das Gemeindewahlgesetz ist eines. Tatsächlich werden jetzt drei Gemeinden in Trient mit dem alten Gesetz wählen müssen. Warum?

Weil man da geglaubt hat, daß es geschickter und besser ist, wir entscheiden gar nichts. Die Bürgermeisterdiäten sind auch ein Gesetz, was schon fast ein Jahr auf die Behandlung wartet. Dann die Bezirksgemeinschaften, das vor allen Dingen ein Gesetz ist, das Trient betrifft und das auch schon auf die Behandlung wartet. Aber für uns ist das wichtigste, daß wir hier die Abrechnungsformalitäten weiterbringen. Das ist die Aula, die das beschlossen hat und jetzt sind wir hier. Aber ich habe immer - schon in der Kommission und ich war nicht alleine - vertreten, daß es Augenauswischerei und Scheinheiligkeit ist, wenn ich Belege verlange und diese Belege auch kontrollieren will. Welche Belege, bitte sehr? Belege, aus denen hervorgeht, welcher politischen Tätigkeit einer nachgegangen ist? Soll irgend jemand meiner Kollegen hier in dieser Aula - und wir sind wohl 70 - nachweisen müssen, daß er sich mit irgendwelchen Gruppierungen in England getroffen hat? Ist das der Sinn der Kontrolle? Oder ist der Sinn der Kontrolle ein rein buchhalterischer? Wenn der Sinn der Kontrolle ein rein buchhalterischer ist, dann muß doch der jeweilige Fraktionssprecher in der Lage sein, eine rein buchhalterische Summe selber zu unterschreiben und für die Richtigkeit dieser buchhalterischen Summe zu unterschreiben oder nicht. Oder haben unsere Fraktionssprecher nicht einmal mehr das Recht bzw. die Fähigkeit, 2 und 2 zusammenzurechnen und zum Schluß zu sagen, diese 4 stimmen? Oder will jemand scheinheiligerweise ins Meritorische gehen? Will hier in dieser Aula irgend jemand eine andere Gruppe meritorisch kontrollieren, dann soll er es bitte laut und deutlich sagen. Mit dieser Scheinheiligkeit sind wir also nicht einverstanden und genau diese Linie habe ich immer in der Kommission vertreten und bei dieser Linie bleiben wir als Südtiroler Volkspartei auch. Es ist nicht möglich, daß wir meritorisch kontrollieren, Kolleginnen auch der Grünen, Frau Kury, und leider Gottes ist die Kollegin Zendron nicht hier. So wie ich mir nie anmaßen möchte und würde, Sie zu kontrollieren, wo Sie hinfahren und was sie mit Ihrem Geld tun, in welche politische Richtung Sie das für die Zukunft investieren, so verbiete ich mir auch, daß Sie eventuell unsere Inhalte kontrollieren und welche politische Tätigkeit wir unternehmen. Das ist reine Augenauswischerei und reine Scheinheiligkeit.

Ich sage Ihnen auch, wie wir es innerhalb unserer Fraktion handhaben, daß dann nicht wieder öffentlich gesagt wird, daß die ihr Geld aufteilen können, die haben dann Privatinteresse mit diesen Geldern. Ich sage Ihnen, wie es bei uns gehandhabt wird: Wir geben unser Geld ganz streng nach den Normen aus, am Ende des Jahres haben wir intern - und dieses intern möchte ich unterstrichen haben - zwei Aufsichtsräte, die die Buchhaltung durchschauen, die schauen richtigerweise alle Belege durch, kontrollieren, ob alles wirklich im Sinne des politischen Mandates ausgegeben worden ist und unterschreiben dann für die Richtigkeit dieser Ausgaben. In der Folge erst unterschreibt der Fraktionssprecher, jawohl die Gelder sind ordnungsgemäß für die politische Tätigkeit ausgegeben worden. Und jetzt müssen bitte Sie mir sagen, was daran auszusetzen ist. Aber die Kontrolle habe ich intern und nicht extern. Wem soll ich die Papiere vorlegen und auflisten? Wem bitte? Einem Externen, der dann darauf eingeht, was wir für politische Tätigkeiten unternommen haben, oder einem Internen - und welchen Wert hätte dann für Sie der Interne, dem Sie sowieso nichts glauben.

Deshalb noch einmal: Wir sind absolut gegen jede Rechnungslegung, wenn wir Belege vorzuweisen haben und deshalb geht mein Abänderungsantrag genau in diese Richtung, aber tun Sie doch nicht so scheinheilig, als wüßten Sie das erst seit heute früh. Ich habe es in keiner Kommission verheimlicht, es ist richtig, was ich da gehört habe, die Kommission hat gearbeitet, aber es ist nie mehrheitlich zugunsten irgendeines Papiere abgestimmt worden. Auch weil ich dann für unsere Gruppe mit 19 Stimmen hätte abstimmen müssen und nicht so, wie es da drüben scheinbar Usus ist, daß auch wir nur eine Stimme haben, wie viele Kleinstgruppen hier in dieser Aula.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abgeordneter.
Der Abg. Leitner hat das Wort.

LEITNER: Danke, Herr Präsident, nur ganz kurz, weil wir über dieses Thema in den Fraktionssprechersitzungen schon mehrmals beraten haben und es hat hier zwei verschiedene Linien gegeben. Ich spreche mich ganz für jene des Präsidiums aus, weil wir dem Präsidium den Auftrag gegeben hatten, hier eine Form zu suchen, die mehr Transparenz, mehr Durchsichtigkeit zuläßt. Argumente, die etwas anderes verlangen, sollte man durchaus auch berücksichtigen, aber ich glaube, spätestens seit dem Zeitpunkt, als wir die Fraktionsgelder verdoppelt haben, wurde nach außen auch die Notwendigkeit stärker, hier mehr Transparenz hineinzubringen. Ich verstehe einfach nicht, wie man sich gegen diese Form, die das Präsidium vorgeschlagen hat, wehren kann, weil es doch nichts anderes ist, als eine Abrechnung in dem Sinne, daß man eine detaillierte Aufstellung macht. Die Verantwortlichkeit des Fraktionsvorsitzenden bleibt deswegen trotzdem aufrecht. Aber die andere Erklärung ist schon sehr mager, wie sie hier vorgeschlagen wird und ist sicherlich nicht dazu angetan, Vorurteile auch in der Bevölkerung abzubauen. Wir sollten auch daran denken. Wir gewähren uns diese Gelder ja im wesentlichen selber. Deshalb haben wir auch die Verpflichtung, den Bürgern zu sagen, was mit diesen Geldern passiert und ich finde hier an diesem Vorschlag des Präsidiums wirklich nichts Anrühiges, im Gegenteil, ich bin dafür, daß der Vorschlag des Präsidiums angewandt wird.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Benedetti.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Colleghi, non riesco più a capire con che criterio lavoriamo in quest'aula allora non so se quanto è stato detto in precedenza dal collega Atz è stato detto a titolo personale, in quanto lui ha un suo pensiero e un suo disegno al riguardo e quindi porta avanti questo suo progetto personale o se ha parlato in qualità di capogruppo della SVP e quindi, dovremmo supporre che, anche i membri dell'Ufficio di Presidenza della SVP si adegueranno poi alla richiesta del collega Atz.

Non ho poi capito come mai il cons. Atz si rivolge verso i banchi di questa posizione politica, dichiarando ipocrisia quando la proposta che abbiamo sul tavolo, sottoscritta dal Presidente del Consiglio, e , mi auguro, anche da tutto l'Ufficio di Presidenza e quindi noi stiamo discutendo di una cosa che non ha una collocazione

politica, è una cosa a mio avviso, di estrema naturalezza e quindi una proposta dell'Ufficio di Presidenza che non ha sicuramente nessun gioco ipocrita dietro al modello che qui viene proposto.

Non so quale valore il collega Atz dia a questo contributo, non so se lo consideri un contributo a fondo perduto che gli viene assegnato premiando non so quale suo diritto che viene presentato come un utilizzo del denaro pubblico senza una rendicontazione.

Penso che sarebbe importante arrivare a dare alle nostre istituzioni sempre maggiore trasparenza. Penso anche che noi abbiamo un'indennità consiliare che ci viene riconosciuta che sicuramente non è di scarso valore monetario e con la quale possiamo assolutamente fare ciò che vogliamo.

Penso che la finalità del contributo dato ai gruppi politici sia stato dato per un certo lavoro mi sembra più che opportuno rendere conto dell'impiego fatto. Non tanto ai membri degli altri gruppi politici, ma al Consiglio regionale e quindi alle nostre genti.

Il momento che stiamo vivendo a livello di trasparenza nella politica sia regionale che italiana, penso che ci dovrebbe indurre a seguire questa linea proprio per non alimentare ulteriori polemiche che sul politico ormai sono giornaliere e quella concezione che anche la nostra gente ha della politica.

Mi auguro che questo emendamento presentato dal collega Atz sia un'iniziativa personale che giustamente va discussa e va votata in quest'aula, ma ho sentito anche una ferma decisione del Vice Presidente Peterlini che rimane ancorato alla proposta dell'Ufficio di Presidenza.

L'augurio è che, dietro a un voto non palese ma segreto, i risultati non siano diversi. Non capisco neanche come un partito come la SVP, che come è stato dichiarato poc'anzi dal capogruppo ha già al suo interno un controllo particolare, abbia difficoltà a presentare le pezze di appoggio che giustificano le spese.

Se la cosa è così trasparente io direi che vale la pena di bocciare immediatamente l'emendamento del collega Atz e approvare invece quella che è l'ipotesi di regolamento presentata dall'Ufficio di Presidenza.

La ringrazio.

PRÄSIDENT: Übrigens, Abg. Benedetti, wenn niemand das Gegenteil verlangt, dann ist die Abstimmung offen.

Bitte, Frau Abg. Kury.

KURY: Meine Kollegin hat bereits ausführlich unsere Position dargelegt. Ich möchte nur noch einige Worte nach der Wortmeldung des Herrn Atz hinzufügen. Zumal Herr Atz doch der Fraktionssprecher der Volkspartei ist, nehme ich an, daß er im Namen der Volkspartei gesprochen hat. Sonst würde ich mir erwarten, daß Kollege Atz hinzufügt, daß er in seinem eigenen Namen spricht. Er hat also als Fraktionssprecher der Volkspartei gesprochen.

Herr Präsident, auch Ihnen scheint es nicht so klar zu sein, das entnehme ich aus Ihrer Miene. Wenn das so ist, dann kann ich mich eigentlich nur wundern, daß niemand von der Volkspartei sein Befremden über die Worte des Herrn Atz kundtut. Es kann doch nicht wahr sein, daß alle der Mehrheitspartei in Südtirol hinter jenen Worten stehen, die Herr Atz hier zum Besten gegeben hat. Ich möchte nur kurz darauf hinweisen, daß meines Wissens Trentino-Südtirol die letzte Region ist, die eine Rechnungslegung einführt und daß das Land Südtirol die letzte Provinz war, die eine "Rechnungslegung", also eine Scheinrechnung in Südtirol eingeführt hat. Überall dort also, wo die Volkspartei das Sagen hat, versucht man, diese Art der politischen Transparenz und Kontrolle auf die lange Bank zu schieben. Das möchte ich hier in aller Deutlichkeit sagen. Nun hat sich der Regionalrat im Rahmen des Präsidiums dahingehend geeinigt, daß man endlich auch für den Regionalrat eine Rechnungslegung einführt und im Grunde eigentlich nichts anderes vorsieht, als jeder Kegelclub, jeder Briefmarkensammelclub erledigen muß, wenn er in den Genuß von öffentlichen Geldern kommen will. Man muß Dokumente sammeln, man muß die Dokumente vorlegen und man muß im Falle einer Kontrolle auch bereit sein, diese Dokumente einer öffentlichen Kontrolle auszusetzen.

Nichts anderes wird hier verlangt und ich kann mich nur wundern, daß Herr Atz hier immer noch nicht verstanden hat, daß es hier darum geht, wie man mit öffentlichen Geldern umgeht, nämlich daß man in dem Augenblick eben darauf bedacht haben muß, daß öffentliche Gelder für jenen Zweck verwendet werden, für den sie gewährt werden. In unserem Fall also für die Ausübung der Fraktionstätigkeit und dazu braucht es eben eine Rechnungslegung. Es geht dann darum, den Bürgern, die diese Gelder immerhin zur Verfügung stellen, öffentlich kund zu tun, wofür diese Gelder verwendet worden sind. Das müßte doch eigentlich das Minimum sein, das man verlangt. Wenn Herr Atz jetzt sagt, das braucht es nicht, weil die SVP parteiintern eine Superkontrolle hat, dann kann ich mich nur über dieses demokratiepolitische Verständnis wundern. Man kann doch nicht einer Partei intern die Kontrolle darüber übertragen, wie mit öffentlichen Geldern umgegangen wird.

Damit also noch einmal unser ganz entschiedenes Nein und auch unser großes Befremden darüber, daß sich niemand von der Volkspartei von diesen Wortmeldungen distanziert.

PRÄSIDENT: Die Frau Abg. Chiodi ist die nächste Rednerin.

CHIODI: Credo che il percorso compiuto per aumentare i contributi ai gruppi, forse è stato un po'azzardato perchè è vero che avremmo dovuto cercare, all'interno dei capigruppo, un accordo.

Forse era meglio che l'accordo venisse trovato dopo l'ipotesi di regolamento presentata dalla Presidenza e dall'Ufficio di Presidenza. Visto che non siamo riusciti a raggiungerlo se fosse stata fatta un'ulteriore ricerca forse l'avremmo trovato. E' sempre molto delicato parlare di quattrini, come è sempre molto delicato parlare dei contributi dei gruppi consiliari.

Nell'ipotesi che era stata presentata dall'Ufficio di Presidenza c'erano dei passaggi che io condividevo e condivido come quello del controllo dei revisori dei conti perchè, mentre posso capire che un partito come l'SVP, che ha parecchi rappresentanti, possa essere strutturato ed avere un controllo diverso - al di là di quello che dice la collega Kury che i soldi pubblici non dovrebbero essere controllati all'interno del partito ma esternamente - gli altri gruppi però non hanno questa possibilità.

Sono poi convinta che il passaggio che i soldi pubblici devono essere controllati all'esterno, sia un passaggio più che mai importante.

Il regolamento presentato dall'Ufficio di Presidenza, per la mia opinione, mi sembrava un po' troppo elaborato. Quello che mi sarebbe piaciuto è, che dopo un primo incontro che noi abbiamo avuto, questo documento fosse semplificato perchè io credo che riuscire a capire un documento e riuscire anche a spiegarlo all'esterno si riesce se un documento è capibile e leggibile al primo colpo.

Il documento presentato all'Ufficio di Presidenza non lo era. Era troppo elaborato.

Però, in questo documento, c'erano dei passaggi importanti come quello del revisore dei conti esterni che io ritengo sia un passaggio importante. Abbiamo voluto o ci è stato richiesto un aumento cospicuo di denaro, credo che, come minimo, il controllo del revisore dei conti esterni su questi bilanci doveva essere una cosa che doveva passare ed essere una cosa importante.

A un certo punto, vedendo che ci sono contrapposizioni che poi capiremo, dove questa contrapposizione va a finire, credo veramente che il Presidente e l'ufficio di Presidenza dovrebbero fare un ulteriore sforzo per capire se c'è una possibilità di un accordo se pur minimo, per lo meno sul controllo.

Condivido invece pienamente quello che diceva il collega Pinter, nel suo intervento, cioè la difficoltà dei gruppi misti. Credo che, siccome siamo in quest'aula per semplificare il lavoro anche dei consiglieri, con questo regolamento dovremmo semplificare anche il lavoro dei gruppi misti.

Ci sono dei gruppi con tre capigruppo che sono tre forze politiche diverse con un solo capogruppo regionale. Credo non sia corretto né giusto che questo capogruppo regionale debba assumersi l'incarico di controllare una forza politica a lui estranea.

Dobbiamo semplificare, dobbiamo prendere in considerazione alcune norme perchè quelle proposte non vanno bene, non ultima quella che riguarda i gruppi misti.

Un ulteriore passo dovrebbe essere compiuto dal Presidente per vedere se si riesce ad arrivare ad un accordo.

Non credo che sia corretto, su argomenti di questo tipo, venire in aula, votare e spaccarci.

C'è una buona parte di quest'aula che pretende un controllo e credo che il compito di revisore dei conti sia importante, per cui anche l'SVP dovrebbe compiere alcuni passi in questa direzione, dato che la richiesta di aumento dei contributi ai gruppi

consiliari proviene unicamente da quel partito. Sarebbe bene sospendere i lavori e verificare se vi sia la possibilità di giungere ad un punto di incontro.

Anche sotto il profilo politico non diamo una bella immagine del nostro lavoro. Sarebbe bene confrontarsi con il cons. Atz e la Presidenza, onde evitare a quest'aula una figuraccia.

PRÄSIDENT: Zur Verhandlungsbereitschaft seitens der Südtiroler Volkspartei müßte Herr Atz Stellung nehmen. Ich kann Ihnen nur versichern, daß das Präsidium, soweit es meine Person und den Abg. Denicolò betrifft, zu dem steht, was wir gemacht haben und in diesem Falle als Präsidium über den Parteien stehen und nicht unsere Parteizugehörigkeit den Ausschlag geben darf.

Weitere Wortmeldungen? ...Der Abg. Atz, wenn er möchte. Da ist die Frage gestellt worden, ob seitens der Einbringer des Abänderungsantrages noch weitere Verhandlungsbereitschaft besteht.

Dann stimmen wir ab...

Bitte, Frau Abg. Klotz.

KLOTZ: ...Fraktionssprecher Atz zum Fortgang der Arbeiten gefragt, ob er etwas sagen will betreffend seinen Abänderungsvorschlag.

Ich möchte ganz kurz nur wiederholen, was wir bereits in der Fraktionssprechersitzung vor Weihnachten gesagt haben. Nämlich daß wir dieser Art von vorgesehener Rechnungslegung nicht zustimmen, denn ein Minimum an Rechnungslegung muß gewährleistet sein. Wir hatten uns damals auch gegen diese Erhöhung der Fraktionsgelder ausgesprochen. Infolgedessen können wir diesem Beschlußfassungsvorschlag und schon gar nicht der Änderung, wie sie Fraktionssprecher Atz vorlegt und vorsieht, unsere Zustimmung geben. Denn mindestens ein Minimum an Rechnungslegung muß gewährleistet sein und das ist hier nicht der Fall.

PRÄSIDENT: Ich glaube, es gibt keine Wortmeldungen mehr. Somit stimmen wir jetzt ab. Wer für den Ersatzantrag des Abg. Atz ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 33 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 3 Enthaltungen ist der Abänderungsantrag und Ersatzantrag des Abg. Atz genehmigt. Damit ist diese neue Form der Rechnungslegung in dieser neuen, vom Abg. Atz vorgeschlagenen Form auch vom Regionalrat gutgeheißen worden.

Ich muß noch, bevor ich dem Abg. Atz das Wort erteile, auf etwas aufmerksam machen: Die Fraktionssprecher sind jetzt zu einer Begegnung mit einer kurdischen Delegation eingeladen, da können die Abgeordneten, speziell die Fraktionssprecher gerne daran teilnehmen. Das soll jetzt bald einmal stattfinden. Aber jetzt schauen wir, was der Abg. Atz zum Fortgang der Arbeiten sagt. Bitte, Sie haben das Wort.

ATZ: Herr Präsident, wie ich schon im Fraktionssprechergremium heute vormittag angekündigt habe, möchte ich bitten, daß man zur Abstimmung bringt, ob der Tagesordnungspunkt Nr. 46, Beschlußfassungsvorschlag Nr. 14: "Änderungsvorschläge zur Geschäftsordnung des Regionalrates" vorgezogen und jetzt zur Behandlung gebracht werden kann.

PRÄSIDENT: Abg. Pinter bitte dazu.

PINTER: Anch'io vorrei chiedere l'anticipo dei punti nn. 11, 17, 21, 42 e 45. Cioè tutti i punti dei quali sono firmatario, perchè non considero corretta la richiesta del cons. Atz di anticipare un punto in quanto l' Ufficio di Presidenza, aveva stabilito, ancora la scorsa seduta, di seguire questo ordine.

Quindi la considero una violazione delle decisioni prese in seno alla conferenza dei capigruppo e quindi chiedo che, in ogni caso, si voti per l'anticipo di tutti i punti dei quali sono firmatario.

PRÄSIDENT: Abg. Pinter, würden Sie bitte die Nummern wiederholen.

PINTER: Numero 17, numero 21, numero 28.

PRÄSIDENT: Wir bringen jetzt alles nach der Reihe zur Abstimmung, wobei im Falle von Gleichheit einfach die Reihenfolge der Tagesordnung zählt.

Bitte, Abg. Chiodi.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Kury.

KURY: Ich ersuche um die Vorziehung folgender Tagesordnungspunkte: zuerst den Tagesordnungspunkt Nr. 26, es handelt sich um einen Begehrensantrag und ich kann auch gerne erklären, warum ich den vorziehen würde. Es geht hier darum, das Staatsgesetz zu ändern, das vorsieht, daß Impfbestätigungen bei Schuleinschreibungen bindend vorgesehen werden. Es gibt wieder Fälle in Südtirol, wo das zu großen Problemen führt und insofern ist es aktuell, hier etwas dem nationalen Parlament vorzuschlagen. Ebenso ersuche ich um die Vorziehung des Punktes Nr. 24. Hier geht es darum, die Kompetenzen abzugrenzen, die der Volksanwalt haben wird. Wir werden in der nächsten Landtagssitzung in Bozen darüber sprechen, welche Kompetenzen der Volksanwalt haben wird und insofern ist es absolut notwendig, vorher im Regionalrat darüber zu reden, in welcher Form den beiden Volksanwälten in der Provinz Bozen und in der Provinz Trient die Kompetenzen übertragen werden müssen, die auf regionaler Ebene sind. Weiters ersuche ich um die Vorziehung des Tagesordnungspunktes Nr. 48, wo es auch um ein aktuelles Thema geht, nämlich um die Verlängerung der Valdastico-Autobahn. Ich denke, alle in diesem Saal sind sich bewußt, daß die Behandlung dieses Problems äußerst aktuell ist. Herzlichen Dank!

PRÄSIDENT: Der Abg. Leitner hat das Wort.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Zurückkommend auf das, was wir heute auch in der Fraktionssprechersitzung besprochen haben - weil abgestimmt haben wir ja über nichts - , möchte ich ersuchen, die Punkte 22 und 55 während dieser Sitzungsperiode zu behandeln. Wann, sei dem Präsidium freigestellt. Ich ersuche aus dem einfachen Grunde um Behandlung, weil diese beiden Begehrensanträge die EU-Regierungskonferenz betreffen und ich bin der Meinung, daß der Regionalrat seine Meinung vorher kuntun sollte. Am 27. März wird in Turin diese EU-Regierungskonferenz unter dem Vorsitz der italienischen Regierung eröffnet, weshalb ich der Ansicht bin, daß der Regionalrat dazu etwas sagen sollte. Es liegen zwei Begehrensanträge vor und ich möchte ersuchen, daß diese beiden behandelt werden.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich bin der Ansicht, daß wenn jetzt schon hier debattiert wird, was behandelt werden soll - ich konnte bei der Fraktionssprecherzusammenkunft nicht dabei sein -, dann muß ich darauf bestehen, daß endlich die Begehrensanträge behandelt werden, die zeitlich schon vor zwei Jahren von uns eingebracht worden sind, nämlich einmal der Begehrensantrag Nr. 7, eingebracht von den Abg. Benedikter, Klotz, Leitner, Waldner und Fedel betreffend Fragen von besonderem Interesse in der Bundesverfassung Italiens, dann der Beschlußantrag Nr. 44, eingebracht von mir, Leitner, Willeit und Binelli für eine Regionalratskommission zum gemeinsamen Vorgehen der Regionen mit Sonderstatut in der Bundesverfassungsreform. Es ist in der Fraktionssprecherkonferenz ausgemacht worden, daß diese Vorschläge behandelt werden sollen, und zwar im Rahmen einer Aussprache mit allen, die ähnliche Vorschläge gemacht haben, was die kommende Verfassungsreform Italiens betrifft. ...*(Unterbrechung)* ... Ich weiß nicht, ist der Abg. Atz Präsident, ist das neu eingeführt worden, daß der Abg. Atz entscheiden kann, wer reden darf und wie lange jemand reden darf usw.

Es ist beschlossen worden, daß man im Rahmen der Einbringer versucht zu koordinieren, denn verschiedene dieser Begehrensanträge laufen auf dasselbe Ziel hinaus. Aber ich muß darauf bestehen, daß wenn jetzt debattiert wird, was behandelt werden soll, daß z.B. unser Antrag Nr. 7, der der älteste von allen ist, die da auf der Tagesordnung sind, daß er in erster Linie behandelt wird und ich glaube, wir haben gemäß Geschäftsordnung auch das Recht darauf.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Benedikter.

Bitte, Abg. Benedetti.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Sentendo prima il collega Atz che diceva che noi abbiamo punti molto importanti da discutere, ancora prima di dibattere sulla rendicontazione, e visto che l'assemblea dei capigruppo in quest'aula diventa un

optional, nel senso che quando decide una cosa puntualmente viene stravolta poi in aula, reputo estremamente importante che anche i punti che mi vedono come primo cofirmatario vengano discussi in modo celere anche perchè qualcuno è iscritto in questo ordine del giorno da diverso tempo.

Al punto 5, disegno di legge n. 53 che è stato firmato con il collega De Stefani, che riguarda l'indennità di carica degli amministratori comunali, mi sembra che sia una delle priorità alle quali anche il collega Atz tiene molto e quindi penso che lui sarà sicuramente felice di sottoscrivere questa mia richiesta di anticipo del disegno di legge 53.

Teniamo presente anche la precarietà dei sindaci che si presentano in aula senza parametri oggettivi per discutere la propria indennità, e quindi mi sembra che, su questo tema, ci sia attesa. Teniamo anche presente che stiamo rivedendo qualche Consiglio comunale e quindi magari riusciremo a porre in campo una legge che trova una sua prima applicazione, in quanto i Consigli comunali interessati, per quanto riguarda la provincia di Trento, sono tre e quindi potrebbe essere anche un banco di prova per capire se poi questa legge possa andare bene o se debba essere ulteriormente modificata.

Quindi Presidente le chiedo di anticipare tale disegno di legge.

Un'altro punto che le chiedo di anticipare è il punto 6; si tratta del testo unificato delle mozioni nn. 22 e 26 nelle quali, per quanto riguarda la 22 ero primo firmatario e poi abbiamo trovato un accordo con i colleghi Divina, Tosadori, Boldrini e Montefiori per unificare il testo, che riguarda il trattato di Maastricht, una deliberazione importante anche perchè, nei prossimi mesi, con la Presidenza italiana, discuteremo di questi temi e quindi la sollecitazione che noi avevamo portato con queste mozioni, mi sembra doveroso che venga discussa in tempi brevi. Se non ricordo male questa mozione è datata marzo 1994 e quindi ha una sua logica di essere anticipata poi è stata sorpassata da disegni di legge che avevano una certa urgenza, anche se poi si sono arenati, sempre per quella logica che all'interno dell'assemblea dei presidenti di gruppo le decisioni sono prese ma puntualmente poi vengono smentite.

Le chiederei anche l'anticipo del punto n. 32 che riguarda il voto n. 22, presentato assieme alle colleghe Kury e Zendron con Passerini e Chiodi, che recita l'asilo ad un maggior numero di profughi provenienti dall'ex Jugoslavia. Questo sarà un punto che occuperà pochissimo tempo, quindi penso che valga la pena di anticiparlo così lo potremo togliere dall'ordine del giorno. Penso che la collega Kury vorrà illustrare questo punto per poi ritirarlo, ma lascio a lei, essendo la prima firmataria, la decisione su questo tema. E' un'opera di smaltimento veloce dell'ordine del giorno quella che le propongo e mi auguro che lei possa accettare.

Al punto n. 43 poi, c'è il voto n. 29 che ho presentato assieme ai colleghi Muraro, Vecchi, Bondi, Fedel e Leveghi, concernente la destinazione della quota otto per mille dell'IRPEF ai Comuni, anzichè allo Stato. Penso che su questo tema ci possiamo soffermare un tantino, nel senso che siamo difensori della nostra autonomia e quindi mi sembra un punto estremamente importante quello di poter conferire quella quota dell'otto per mille, che noi indichiamo nella dichiarazione dei redditi, ai nostri Comuni,

anzichè allo Stato, naturalmente vincolati ad un utilizzo particolare che penso quest'aula vorrà indicare; mi sembra questa una proposta estremamente forte, presentata anche al Consiglio dei Ministri e che è bene sollecitarla con un nostro voto.

E' una cosa estremamente legittima che le quote che noi riserviamo per un particolare utilizzo, che è quello dell'otto per mille, venga sicuramente destinata ai nostri Comuni che sapranno sicuramente, per quel valore di sussidiarietà, interpretare meglio l'impiego di questi importi.

Vorrei altresì proporre - Presidente - l'anticipo del punto n. 54 che riguarda la mozione n. 58 presentata assieme ai consiglieri Chiodi e Alessandrini che concerne l'indennità di cui all'art. 17 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23 attribuita al personale della Corte dei conti. Questo mi sembra un contenzioso di carattere politico che riconosce al personale della Corte dei conti dei privilegi o comunque delle quote alle quali la Regione potrebbe sottrarsi e mi sembra quindi opportuno che, se c'è da risparmiare un soldino, la Regione faccia la sua parte e quindi porti in discussione immediatamente questa mozione, affinché le nostre risorse finanziarie vengano gestite con maggior oculatezza.

Le ripeto i punti a scampo di equivoci - signor Presidente - e sono: i punti 5, 6, 32, 43 e 54.

Presidente, visto che lei è stato solo parzialmente presente alla conferenza dei capigruppo, perchè era diretta dal Presidente Tretter, mi permetta di ripetere quanto avevo sottolineato, prevedendo già che le cose si sarebbero messe male, vista l'ostinazione del collega Atz, e quindi che si sarebbero perse altre giornate di Consiglio regionale per seguire le bizzarrie del collega Atz.

Penso che, per quanto riguarda il regolamento del nostro Consiglio regionale, il più deputato sia il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio a fare una proposta e che, all'interno dei capigruppo ci sia una convergenza di massima che ci permetta di lavorare in quest'aula in modo decente. Grazie Presidente.

PRÄSIDENT: Ich möchte jetzt nicht das Ganze ins Lächerliche ziehen, aber einen Vorschlag hat mir Kollege Moser zugeflüstert. Wir könnten die gesamte Tagesordnung vorziehen, so wie es jetzt aussieht.

Wir machen jetzt sowieso Schluß, weil wir unsere Gäste da haben, die ich noch kurz begrüßen möchte. Ich schlage vor, daß wir um 15.00 Uhr eine Fraktionssprechersitzung abhalten.

Bitte, Abg. Atz hat sich zu Wort gemeldet.

ATZ: Wenn man hier die Kollegen bei der Nase herumführen will, dann muß man es laut sagen, weil dann führen Sie sie bitte herum und wir gehen inzwischen zum Aperitif oder zum Essen. Das ist keine Art und Weise. Wir haben heute in der Früh um 9.00 Uhr Fraktionssprechersitzung gehabt, die Sprecher haben sich auf gewisse Vorgangsweisen geeinigt und daß nicht alle einverstanden sind, das akzeptiere ich, aber nicht, wenn nicht alle einverstanden sind, daß wir immer wieder Fraktionssprechersitzung machen. Das ist

der größte Blödsinn, den ich überhaupt in der Demokratie gehört habe. Hier wird abgestimmt und die Mehrheit wird entscheiden, wie man weiterzuarbeiten hat.

PRÄSIDENT: Wir können immer noch beschließen und müssen es auch tun, wenn jemand auf die Abstimmung besteht, wie es der Kollege Atz gemacht hat, aber ich muß alle Anträge, nicht nur einen zur Abstimmung bringen. Somit werden wir den ganzen Nachmittag nur abstimmen, wenn wir keine Einigung finden. Das lasse ich nun einmal der Mittagspause über, darüber nachzudenken. Um 15.00 Uhr sind die Fraktionssprecher einberufen.

Jetzt möchte ich recht herzlich die kurdische Delegation begrüßen, die uns heute die Ehre gibt und die jetzt gleich mit den Vertretern des Regionalrates und auch der Gesellschaft für bedrohte Völker zusammentreten wird. Dessen Leiter, Thomas Benedikter, danken wir, daß er dieses Kontaktgespräch zusammengebracht hat. Wir haben als Regionalrat die Begegnung gesucht und gewünscht, weil das kurdische Volk aufgrund seiner Geschichte und aufgrund der Zersplitterung auf verschiedene Länder ein schwieriges Schicksal und eine harte Unterdrückung erleben muß. Als Region mit verschiedenen Minderheiten und einer besonderen Autonomie sind wir deshalb verpflichtet, allen Minderheiten und Völkern auf der Erde, die in Not sind, unsere Solidarität zu bekunden. Das möchte ich hier im Namen des Regionalrates zum Ausdruck bringen und ich lade Sie jetzt zu dieser Begegnung in den "Sala Rosa" ein. Danke und guten Appetit.

Die Sitzung ist geschlossen.

(Ore 12.20)

(ore 16.09)

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär): (ruft die Namen auf)
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico al Consiglio che abbiamo cercato di raggiungere un accordo in seno alla conferenza dei capigruppo, ma siamo ancora al punto di partenza.

Il collega Atz ha chiesto di anticipare il punto 46 dell'ordine del giorno. In base al regolamento chiedo all'aula ...

Saremmo in votazione ma se lei intende prendere la parola, prego cons. Klotz.

KLOTZ: Es steht nun also zur Debatte einen Punkt vorzuziehen, zu behandeln und wahrscheinlich auch zu erledigen.

Herr Präsident, ich möchte Sie ersuchen, feststellen zu lassen, ob bei einem solchen Antrag nicht ein oder zwei Abgeordnete dafür und zwei dagegen sprechen dürfen. Normalerweise ist es so, daß bei solchen Anträgen...

PRESIDENTE: Lei si fidi del Presidente, collega Klotz, questo è già stato fatto .

Se l'aula non fa silenzio e i consiglieri non prendono posto, è impossibile procedere con i lavori.

Ha chiesto la votazione per scrutinio segreto la cons. Kury che deve essere sostenuta da cinque consiglieri.

Prego distribuire le schede.

E' giunto il momento della votazione sulla proposta di anticipazione del punto 46.

(segue votazione a scrutinio segreto)

DENICOLO': (Sekretär): (ruft die Namen auf)

(segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione.

Votanti	65
schede favorevoli	32
schede contrarie	31
schede bianche	2

Il Consiglio approva.

Sono state fatte alcune richieste. Vengono mantenute queste richieste di anticipazione? Il cons.Pinter ha richiesto di anticipare i punti n. 11, 17, 21 e 28. Ho ripetuto bene collega Pinter? Non ha dimenticato nessun punto? E' stata fatta una richiesta per la votazione a scrutinio segreto; la richiesta è sostenuta da altri cinque consiglieri.

Prego distribuire le schede.

PINTER: Ho chiesto l'anticipo per una serie di punti però è evidente che io non voglia imporre all'aula l'anticipazione di tutti questi punti. Io chiedo che venga votata l'anticipazione del punto n. 11, progetto di legge ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia n. 2 e poi degli altri punti.

PRESIDENTE: Colleghi, cerchiamo di capirci; questa mattina lei - collega Pinter - insieme ai colleghi Chiodi, Benedetti e Benedikter avete fatto delle richieste ben precise,

cioè di anticipare i punti n. 11, 17 e 28 ed è chiaro che io chiedo l'anticipazione di tutti questi punti con un'unica votazione.

Dal momento che il Consiglio ha accolto un'anticipazione si tratta quell'argomento e poi eventualmente si anticipano gli altri punti; se io volessi fare una forzatura, dovremo approvare prima l'anticipazione richiesta dal cons. Atz e poi trattare quel punto prima di anticipare altri punti. Cercate di non mettere in difficoltà la Presidenza.

BENEDIKTER: Ich habe verlangt, daß der Begehrensantrag Nr. 7, der einer der ersten ist, behandelt wird. Wenn wir schon jetzt daran gehen, die Punkte nach der Reihenfolge der Zeit zu behandeln, in der sie eingebracht worden sind, dann müßte der Begehrensantrag Nr. 7, eingebracht von den Abg. Benedikter, Klotz, Leitner, Waldner und Fedel über Fragen von besonderem Interesse in der Bundesverfassung Italiens, vor allen anderen behandelt werden. Auch im Hinblick auf die Neuwahlen, das neue Parlament, das die Verfassungsreform in Angriff nehmen will, ist er aktuell.

PRESIDENTE: Questa mattina, collega Benedikter, lei ha chiesto di fare il punto n. 7, ma la prima richiesta è stata fatta dal cons. Pinter, poi dalla cons. Chiodi, poi dal cons. Benedetti, poi dal cons. Benedikter e poi dal cons. Leitner.

Il segretario mi ricorda che ho fatto una dimenticanza e cioè che anche lei aveva fatto una richiesta di anticipare il punto n. 7.

Cerchiamo di capirci, io non posso fare forzature di nessun genere cerco di applicare il regolamento e anche il buon senso.

Se dovessi far votare tutte queste anticipazioni, ci troveremmo al punto di partenza ed è chiaro che consumeremmo senza profitto la serata.

E' giusto che il Presidente, una volta anticipato un punto dell'ordine del giorno lo ponga in discussione prima di passare al secondo punto e poi al terzo ecc. Il regolamento non ne fa cenno ma è chiaro che sia questa l'interpretazione da dare: dal momento in cui viene chiesta all'aula l'anticipazione di un punto, possiamo chiederne un'altra solamente dopo aver trattato quello precedente.

Dobbiamo tutelare sia la minoranza che la maggioranza perchè, se un consigliere chiede di anticipare un punto all'ordine del giorno l'aula approva e vota, dobbiamo trattarlo e poi si passa eventualmente all'anticipazione degli altri punti sui quali è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Mi sembra che l'osservazione che mi viene fatta, da parte di qualche collega, sia giusta.

PINTER: Non voglio forzare neanche l'interpretazione del regolamento, le assicuro che la prassi di questo Consiglio è che quando vengono richieste anticipazioni dei punti all'ordine del giorno, si votano tutte le richieste di anticipazione e una volta stabilito quell'ordine del giorno, si dà inizio ai lavori.

Posso ricordare una votazione di non molto tempo fa con tre richieste di anticipo all'ordine del giorno che sono state fatte all'interno di quest'aula.

Ad ogni buon conto intervengo anche sull'ordine dei lavori, perchè ho depositato, prima dell'inizio della seduta del Consiglio, una mozione con la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno e pertanto vorrei avere la garanzia che prima dell'inizio dei lavori si possa dare seguito alla richiesta di iscrizione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Di quale mozione si tratta?

PINTER: Riguarda la traduzione bilingue dei resoconti dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire la cons. Kury, ne ha la facoltà.

KURY: Herr Präsident, Ihre Interpretation hat natürlich in dem Augenblick eine Logik, wo jemand einen Antrag stellt, einen Tagesordnungspunkt vorzuziehen. Darüber müßte abgestimmt werden. Nun haben wir das aber am Vormittag nicht so gehandhabt, sondern wir haben einen Antrag vom Kollegen Atz gehabt und daraufhin einen Antrag vom Kollegen Pinter, Benedetti, von mir usw. und jetzt sind wir erst zur Abstimmung geschritten. Wir haben ja am Vormittag alle Anträge zum Vorziehen gesammelt und jetzt haben wir über einen abgestimmt. In der gleichen Paxis muß man jetzt auch über alle anderen abstimmen. Ich glaube, das ist doch eigentlich logisch, daß man die Geschäftsordnung in dieser Richtung handhabt. Sonst hätten Sie, Herr Präsident, doch in der Früh gleich nach dem Antrag des Kollegen Atz abstimmen lassen müssen und doch nicht die anderen Vorschläge auch noch protokollieren müssen.

PRESIDENTE: Se vogliamo aprire una discussione, non la finiremmo più. Questa mattina abbiamo raccolto tutta una serie di richieste di anticipazione, presiedeva il collega Peterlini e credo che il Presidente non le possa accettare, le fa sue ma nel rispetto di una proposta che anticipava le altre richieste.

Devo trattare il punto n. 46, poi anticiperemo i punti 11, 17, 21 e 28. Se volete anche con votazioni separate, perchè credo che il motivo che ha indotto i cons. Pinter, Chiodi, Benedetti, Benedikter, Leitner e lei - collega Kury - di anticipare questi punti, sia comprensibile soltanto a chi ha seguito i lavori della conferenza dei capigruppo.

Il regolamento non parla, ma l'interpretazione che vi sto dando è nel rispetto della funzionalità dell'aula, non posso avvallare queste richieste, perchè paralizzerei i lavori del Consiglio.

Dal momento in cui il Consiglio si è pronunciato in merito ad un'anticipazione, trattiamo quella e poi passiamo alla votazione delle altre anticipazioni che sono state chieste.

Credo che sia chiarissimo a chiunque. Mi sono confortato un attimo con l'Ufficio di Presidenza e anche con la segreteria, ma credo che non sia vero - cons. Pinter - che la prassi parli di ciò che ha detto lei.

Ci sono delle anticipazioni che sono state si trattate in contemporanea, in quanto concordate nella conferenza dei capigruppo o c'era un clima totalmente diverso da questo.

Qui si cerca di bloccare i lavori del Consiglio ed a tanto non posso acconsentire.

Devo applicare un regolamento che non chiarisce questa richiesta che lei fa.

Passiamo alla trattazione del punto n. 46, dopo aver trattato questo punto... Lo so, non posso - collega Pinter - perchè ho capito l'obiettivo e le finalità di queste richieste, però sto rispettando il regolamento, devo cercare di far funzionare i lavori dell'aula. Il Presidente di questa assemblea deve applicare il regolamento, se questo parla chiaro, se così non fosse verrebbe messa in discussione ogni decisione della Presidenza.

Sull'ordine dei lavori prego collega Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, ich beziehe mich auf den Art. 73 der Geschäftsordnung: Vorrang vor der Hauptfrage. Ich möchte Sie nur fragen, ob Ihre Wortmeldung Gültigkeit hat, wonach Sie nach der Verkündung des Abstimmungsergebnisses gesagt haben: Jetzt stimmen wir ab über die Vorziehung der Punkte Nr. 11, 20 usw. Das war Ihre Wortmeldung. Daraufhin hat es die Wortmeldung der Frau Kury gegeben, welche die Geheimabstimmung verlangt hat. War es nicht so, Herr Präsident? Infolgedessen bitte: das war jetzt Ihr Fortgang der Arbeiten, nicht unserer. Infolgedessen muß ich mich auf diesen Art. 73 berufen und Sie einfach ersuchen, diesen Punkt durchzuziehen, wie Sie ihn eingeleitet haben.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Gasperotti. Prego.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Io non ho molta esperienza, e le assicuro che non voglio sostituirmi alla sua guida, ma le assicuro che qualcosa c'è che non va, perchè il buon senso lo lasciamo anche perdere, ma la circostanza, che la maggioranza, con questo criterio, possa introdurre un ordine del giorno al di fuori e contrario da quanto stabilito dai capigruppo, si verificherà tutte le volte che la maggioranza lo desidera.

Lei fa un ordine del giorno, nella prima ora ne chiede lo stravolgimento, mediante votazione, la maggioranza vince, e discuterà il punto desiderato della maggioranza.

Qual'è la garanzia dell'assemblea? Penso che l'assemblea è andata altrove, non si è garantita, perchè il consenso dei proponenti che stanno prima del punto n. 46 dovrebbe essere la premessa.

Lei dice di no. Se questo è "no" allora mettiamo in discussione chi ha il diritto di proporre per primo l'anticipazione del punto all'ordine del giorno.

Lo presento adesso per la prossima assemblea.

Allora qui non governa più nessuno, nemmeno lei.

Conviene avere una regola certa per tutti; oggi il colpo di mano è sul punto n. 46, qualcuno ha deciso che questo è il punto che dovrà risolvere le sorti di questa Giunta e quindi si discuterà di questo.

Chiedo qual'è il criterio per sopprimere la precedenza dal n. 46 fino al n. 1.

E' stato chiesto a questi prima? C'è il consenso o no? Ha forse il diritto il n. 40 prima del n. 46? Il collega Benedikter diceva: "L'ho presentato due anni fa, perchè devo essere umiliato da questa assemblea che non tiene conto del fatto che l'ho presentato prima?".

Ci sono necessità, dobbiamo ammetterlo.

Non faccio parte dei capigruppo ma ho un capogruppo che mi rappresenta benissimo. L'assemblea dei capigruppo non rappresenta più nessuno. Siamo in clima elettorale, lei ne fa le spese - Presidente - lo so.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al cons. Passerini - colleghi - dobbiamo cercare di capirci.

La votazione ha parlato chiaro: 32 favorevoli e 31 contrari, perciò è chiaro che anche i proponenti di questo punto all'ordine del giorno dovrebbero fare una riflessione.

Io devo fare il Presidente di quest'aula; non potete scaricare sulla Presidenza le nostre tensioni.

Il regolamento non mi consente di poter accogliere le richieste dei cons. Pinter, Chiodi e altri, perchè dal momento in cui quest'aula accetta di anticipare un punto all'ordine del giorno, dobbiamo trattarlo per passare, di conseguenza, ad altro punto all'ordine del giorno. Credo che qualsiasi collega, al mio posto, di comporterebbe in questo modo.

Dovete immedesimarvi, se no è impossibile procedere e coordinare i lavori di quest'aula.

Cerco di essere l'uomo al di sopra delle parti, notaio di quest'aula.

Non potete scaricare sulla Presidenza una serie di tensioni, di problemi anche di ordine politico.

Cerco di capire e credo che questo voto dovrebbe portare a fare una riflessione anche improponente di questo punto. Non posso altro che mandare questo messaggio che racchiude in se preoccupazioni e, ancora una volta, vorrei che le forze politiche ragionassero e capissero che così non si può andare avanti, con un regolamento che non ci consente più di lavorare.

Ha detto bene Benedikter che nel 1948, per cinquant'anni, questo regolamento andava bene. Oggi non va più bene, collega Benedikter! Sono cambiate le persone, è cambiato il clima all'interno di quest'aula.

Vorrei che questa decisione non fosse capita come una decisione di parte. Prego collega Passerini.

PASSERINI: Abbiamo depositato una mozione della quale chiediamo l'inserimento all'ordine del giorno.

L'inserimento delle mozioni viene sempre trattato in apertura di seduta, e quindi non è che noi possiamo trattarla a metà seduta, deve trattarla ora.

Sono il primo firmatario di questa mozione e prego il signor Presidente di discutere se inserirla o no all'ordine del giorno. Lei deve applicare il regolamento, lo applichi.

PRESIDENTE: Il regolamento parla chiaro. Non è che non voglio accogliere le proposte. Leggo l'art. n. 55, del regolamento: Inserimento di nuovi punti all'ordine del giorno. Il Presidente dichiara aperta e chiusa la seduta, - io ho dichiarato aperta la seduta pomeridiana - sulle materie non iscritte all'ordine del giorno il Consiglio non può nè discutere nè deliberare a meno che non lo decida esso stesso con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza di tre quarti dei presenti, previa comunicazione da parte...

E' chiaro che lei fa una richiesta dopo che la seduta è stata aperta e siamo nel merito di una questione.

PASSERINI: Presidente, lei deve porre in votazione questa richiesta di mozione, il regolamento parla chiaro.

PRESIDENTE: Se lei legge le prime due righe, essendo lei una persona sensibile e intelligente, credo che non possa dare torto al presidente.

Ora non siamo all'inizio della seduta.

PASSERINI: All'inizio della seduta lei avrebbe dovuto prendere in considerazione la mozione che era stata già depositata.

Lei garantisce tutti qui dentro, o garantisce il Presidente della Giunta?

PRESIDENTE: Non dica queste cose, io non ricordo il minuto esatto quando è stata presentata, verso le 12.00 o 12.30.

Se vogliamo, ripeto, mettere in difficoltà la presidenza possiamo continuare con tutta una serie di richieste che ci porterebbero un po' lontani, lei farà questa richiesta domani mattina.

PASSERINI: L'ho fatta adesso, all'inizio della seduta e lei deve metterla in votazione altrimenti il regolamento è un'opinione.

PRESIDENTE: Va bene. Collega Zendron, sull'ordine dei lavori.

ZENDRON: Caro Presidente, mi chiedo se è possibile continuare la discussione in questo clima.

Stiamo facendo una prova di forza formale, verbale, in una situazione di poca chiarezza.

Visto che il risultato della votazione è 32 a 31, per me sarebbe validissimo se si trattasse di una questione di merito, ma questa è una questione attraverso la quale si vuole introdurre un cambiamento al regolamento.

Mai, che io abbia visto, si attuano cambiamenti al regolamento attraverso colpi di mano ampiamente non condivisi, o nell'ambito delle forze politiche di maggioranza.

Se lei è al di sopra delle parti, e capisco la sua difficoltà ad esserlo in questo momento, di fare rispettare le decisioni che sono state prese, ad esempio, la decisione che è stata presa dai capigruppo questa mattina, che hanno enumerato una serie di punti che dovevano essere trattati a cui lei ha chiesto se nessuno si oppone.

C'era l'accordo sulla legge, sulle IPAB e su alcune mozioni. Questo però, quando siamo arrivati in aula, è stato completamente stravolto.

Se lei è il Presidente che davvero garantisce tutti noi, la prima decisione che dovrebbe garantire è quella presa dai capigruppo che invece è stata rimessa in discussione in questa riunione all'inizio del pomeriggio.

Non capisco nulla. So solo che non ho mai visto una cosa del genere. Quando si prende una decisione, è quella.

Se si decide di anticipare dei punti all'ordine del giorno, sono quelli su cui tutti sono d'accordo e nessuno si oppone.

Quando poi sono esauriti questi punti si mette all'ordine del giorno una cosa nuova. Quindi questa anticipazione, se veramente c'è un rispetto delle regole, deve essere messa in coda ai punti che sono stati concordati fra tutti.

Poichè vedo che la gestione serena, di quest'aula, è difficile, vorrei chiedere di fare una sospensione perchè chiederei un momento di discussione con le minoranze e anche con coloro che sono d'accordo a parlarne per discutere, per fare il punto sul merito della questione. Anche qui, parliamo come se si trattasse di una questione formale, è una questione gravissima, qui c'è qualcuno che ha dichiarato di volere chiudere la Regione, e che come primo atto introduce una norma di regolamento che è la questione di fiducia anomala nella nostra situazione.

Non esiste nessun esempio nelle regioni italiane, i pareri che sono stati fatti sono tutti negativi, e qui vogliamo farne una cosa per cui con un voto si decide l'introduzione di una cosa che sconvolge profondamente quella che è la democrazia in questa Regione.

Io sono a favore della Regione ancora, credo che, se ci sarà il voto di fiducia non vedo proprio perchè dovrei venire qui.

Se presento un emendamento e nella forma che è stata presentata al signor Atz da fastidio, lui chiede la fiducia e così negherebbe qualsiasi tipo di collaborazione e di intervento, gli strumenti della democrazia a nome dei vari gruppi, arriverebbero annientati.

Non c'è un esempio, e sono contraria al fatto di inventarci una democrazia speciale, che poi di solito non è una democrazia, all'interno di questo Consiglio regionale.

I problemi che abbiamo sono politici di frammentazione che sono risolvibili attraverso quello che già da mesi chiediamo.

Ho chiesto più volte una modifica del regolamento in maniera da adattarlo ai tempi, è vero che non è adatto alla situazione attuale, ma non certo attraverso un colpo di mano che introduce uno strumento per tappare la bocca alle minoranze.

Le chiedo, Presidente di concedere una pausa, una sospensione, una riflessione, credo sia il suo ruolo, per garantire che qui continui ad esserci la democrazia.

Qualcuno, questa mattina, ha detto: "La tirannia della minoranza". Ma scusate, quale tirannia? Anche se hanno parlato dieci persone, abbiamo avuto, sulla legge dei comuni, votazioni da 29 a 31, e questa non è tirannia della minoranza; anche adesso è 32 a 31 e 2 voti di astensione.

Solamente chi è cieco e sordo può credere e far credere agli sciocchi che qui ci sia la dittatura delle minoranze.

I problemi che vengono posti sono condivisi da molti. Il fatto che abbiamo un capogruppo del partito di maggioranza che non si esprime sulle questioni, ma fa solamente degli atti di forza e insulta chi parla, questa insofferenza verso la democrazia è una questione diversa, grave ed importante che deve essere risolta e riflettuta a livello politico. Chiedo pertanto a tutti i rappresentanti di stare attenti e di partecipare ad una questione importante senza considerarla una seccatura fastidiosa, perchè non lo è affatto; stiamo affrontando un momento molto delicato e importante.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola alla cons. Chiodi, è chiaro che tutti i messaggi che sto cercando di mandare sono un po' inascoltati da tutti.

E' inutile che ricordi alla collega Zendron che l'aula ha deciso ed è sovrana.

Questa mattina, alla conferenza dei capigruppo, ho cercato di spiegare che forse non era opportuno insistere nel portare avanti questo ordine del giorno visto che c'era l'impegno - e l'aveva chiesto anche il cons. Pinter - di trovarci quanto prima per bonificare un regolamento che riteniamo tutti superato. Siamo d'accordo?

Credo che si sia creato un clima e con molta pazienza cerco di capire le ragioni del Consiglio.

Mentre avevo preso una decisione, che rientrava nella piena autonomia del Presidente, mi sono anche consultato, perchè volevo cercare di capire se questa decisione era nel rispetto del regolamento.

Lei - collega Zendron - si appellava a regolamenti di altre assemblee legislative.

Ho in mano il regolamento della Camera che recita ...

Lasciate che dica anch'io qualcosa. Avete sostenuto voi le vostre ragioni e vorrei farlo anch'io. Questo è un problema politico, si sta scaricando il problema sul Presidente del Consiglio il quale ha deciso di rispettare il regolamento cercando di non fare forzature e cercando di garantire tutta l'aula. Visto che avete richiamato spesso i

regolamenti di altre regioni mi sono permesso di leggere: "Quando la discussione è limitata su questioni procedurali i regolamenti parlamentari stabiliscono che quando sorgono questioni di ordine allo svolgimento dei lavori, abbia luogo una discussione limitata (e stiamo discutendo) non tutte le discussioni di tal genere portano necessariamente ad una deliberazione dell'assemblea, poichè è facoltà del Presidente di decidere autonomamente."

Vado avanti ancora portandovi via un minuto.

"Sui richiami al regolamento spetta innanzi tutto al Presidente di decidere se il richiamo sussiste effettivamente". Qui ne abbiamo fatto anche abuso perchè il regolamento dice che sull'ordine dei lavori si parla cinque minuti e talvolta qualche collega ne approfitta per argomentare su questioni che non sono attinenti al punto sul quale ci stiamo confrontando.

Lei ha chiesto di poter intervenire - collega Chiodi -. Prego.

CHIODI: Signor Presidente, anche noi, da quando c'è in ballo il discorso del regolamento, abbiamo guardato i regolamenti delle altre regioni e della Camera.

Non possiamo pensare di porre il voto di fiducia come la Camera, perchè il nostro istituto, il nostro esecutivo è votato in un altro modo. Mi pare decisamente una follia, e qui ci deve essere un ruolo importante del Presidente. Ci deve essere questo ruolo perchè credo che quando discutiamo il regolamento di un Consiglio regionale ci debba essere la mano forte di guida del Presidente del Consiglio, che deve essere lui in prima persona che tenta di coinvolgere i gruppi politici, e deve essere lui che deve fare una commissione per decidere dove intervenire perchè - signor Presidente - siamo tutti d'accordo che per certi passaggi questo regolamento non funziona, l'abbiamo detto noi per primi. Abbiamo detto: "Non è possibile presentare emendamenti in aula all'ultimo momento, perchè questo comporta tutta una serie di problematiche, anche solo legate alla traduzione, ma non è corretto ugualmente.

Mettiamo un termine orario per presentare gli emendamenti, riduciamo i tempi però anche lei come altri colleghi che siedono da più anni in quest'aula, e non c'è ombra di dubbio che il problema che ci troviamo davanti ora è un problema politico è un braccio di ferro di chi dice: "Sono la maggioranza e il regolamento lo voglio come pare a me."

E' una questione di punti di vista, credo che un regolamento interno, l'abbiamo fatto anche in Consiglio provinciale, deve essere discusso in un altro modo.

Tutti devono poter portare degli emendamenti perchè - signor Presidente - non è possibile che io non possa emendare questa "schifezza" che stiamo per votare, con tutto il rispetto per chi l'ha proposta.

Qui non ci sono consiglieri di serie A e serie B; sul regolamento voglio dire la mia parte, come la dice il presidente Atz, anche se io rappresento tre consiglieri mentre lui ne rappresenta 19.

Il regolamento non è una cosa della maggioranza. Anch'io voglio poter dire qualcosa in merito. Non è possibile che adesso ci troviamo a discutere questo e io devo accettare, perchè non lo posso toccare. Ma scherziamo?

Ecco perchè qui ci vuole un ruolo importante del Presidente di questo Consiglio.

Il Presidente deve riunire i capigruppo e da lì devono uscire gli emendamenti totali e discussi all'interno dei capigruppo; non è possibile fare una forzatura, perchè tanto possiamo discutere questa delibera, vuol dire che ci troveremo qui, domani mattina, con un pacco di mozioni e andiamo avanti.

Non è la minoranza che vuole impedire i lavori del Consiglio regionale, è una minoranza che vuole dire anche la sua su questi argomenti e non riesco a capire perchè non posso dire quello che penso.

Presidente, lei deve avere un ruolo maggiore nella trattazione di questo argomento e non è possibile che lei sia succube del capogruppo della SVP.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il cons. Veccli, ne ha la facoltà.

VECLI: La ringrazio signor Presidente.

Intendo intervenire perchè volevo richiamare alcuni fatti che erano già successi in quest'aula, visto il clima che sta nascendo si sta abbastanza surriscaldando.

Ricordo al Presidente che in altre due occasioni si è voluto forzare la situazione e tentare una prova di forza. Già in occasione del disegno di legge sull'indennità di carica agli amministratori comunali e al sindaco e, qualche settimana fa, stesso episodio con analoga finalità per quanto riguarda il disegno di legge che trattava in materia di elezione diretta del sindaco.

In entrambe le occasioni abbiamo assistito ad un muro contro muro con sedute notturne che non hanno prodotto nulla, anzi abbiamo visto che l'arroganza, dentro quest'aula, non paga.

Viceversa è stato produttivo quando il confronto era sereno, su tematiche politiche portate in campo con grande coerenza ma soprattutto con grande tranquillità.

E' chiaro che il regolamento interno ora vigente è superato, però è altrettanto chiaro che il regolamento interno andrà modificato con intelligenza e con sensibilità dopo un'ampia discussione.

Non è pensabile portare delle modifiche al regolamento interno con una prova di forza che potrà portare soltanto ad altri scontri, muro contro muro, che non porteranno a nulla.

Allora, vista l'importanza enorme che ha il regolamento interno, perchè bene o male dà prova, sia alla maggioranza sia alla minoranza, che i lavori possano essere gestiti nel migliore dei modi.

Quindi mi appello a lei - signor Presidente - visto che la sua sensibilità, anche in altre occasioni, è stata dimostrata, di cercare di mitigare questo clima che, ripeto, non potrà produrre niente di significativo.

Vista anche l'ora, sono le 17.00, le posso suggerire una pausa, una notte di riflessione, e magari domani mattina con gli animi più tranquilli possiamo riprendere a parlare di cose di così grande importanza.

PRESIDENTE: La devo ringraziare collega, perchè lei cerca di riportare in quest'aula un clima di collaborazione.

Cerchiamo di chiarire solo alcune cose emerse dalla conferenza dei capigruppo.

Noi siamo rimasti qui 11 giornate per discutere un disegno di legge sull'elezione diretta dei sindaci, e speravo che intervenissero determinate mediazioni e accordi politici perchè tutti noi avevamo dichiarato, qui dentro, che c'era l'urgenza di approvare questo disegno di legge.

Non mi voglio soffermare su alcune mediazioni politiche che non tengano conto di alcuni impegni assunti dalla Giunta con altre forze politiche, però ricordo che un qualsiasi consigliere può, con questo regolamento, paralizzare i lavori dell'aula.

Questa non è democrazia, e credo che noi tutti abbiamo l'obbligo anche morale, non solo politico, di prendere in considerazione tutte le proposte; sono 55 i punti all'ordine del giorno e che meritano di essere discussi.

Se consumiamo le giornate come stiamo facendo oggi, credo che il Presidente prima di compilare l'ordine del giorno dovrà indire una conferenza dei capigruppo e chiedere se c'è il clima per iniziare i lavori, altrimenti si verifica quanto accaduto oggi: alle ore 17.03 ci troviamo ancora al punto di partenza.

Posso eventualmente tentare una mediazione? Raccomandare, pregare alcune forze politiche di cercare di comprendere. Potrei meritare anche la vostra attenzione visto che trattiamo un'argomento molto delicato. Si tratta solo di capire se ci sono i presupposti per continuare i lavori in genere, non soltanto di questa seduta.

La proposta depositata, credo alcuni mesi fa, non poteva essere non tenuta nella dovuta considerazione, perchè è stata sottoscritta dalla maggioranza dell'aula. Questa proposta di modifica al regolamento interno del Consiglio è stata presentata il 9 aprile 1994; adesso si sono accorti che è depositata una proposta emendata e credo che tutti quanti dovevamo preoccuparci prima di questa invece di scaricare sul Presidente chiedendo continui rinvii, chiedendo la parola sull'ordine dei lavori, chiedendo al Presidente che applichi un regolamento che non chiarisce nulla.

Posso dire che alle 17.05 faccio mia la proposta della cons. Zendron di trovarci nella conferenza dei capigruppo e di dire al Presidente come deve procedere, perchè non riusciamo a venirne fuori; è un problema politico.

Non potete scaricarlo sul Presidente del Consiglio, non è giusto.

Io ce la metto tutta però è un problema, ripeto, che deve coinvolgerci tutti ma che non va scaricato sul Presidente o sul regolamento.

Noi ci siamo impegnati ad ascoltare le forze sindacali che hanno da sottoporre tutta una serie di questioni per uno sciopero che è iniziato alcuni giorni fa e che coinvolge i dipendenti della Regione; se siete d'accordo convoco ora la conferenza dei capigruppo e poi incontreremo le forze sindacali

Aggiorno i lavori a domani mattina alle ore 10.00.

La seduta è tolta.

(Ore 17.06)

INDICE

INHALTSANGABE

Proposta di delibera n. 29:

Regolamento inerente gli interventi a favore dei gruppi consiliari (presentata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale)

pag. 2

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 29:

Ordnungsbestimmungen betreffend Maßnahmen zugunsten der Ratsfraktionen (eingebracht vom Regionalratspräsidium)

Seite 2

Interrogazioni e interpellanze

pag. 38

Anfragen und Interpellationen

Seite 38

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	pag.	5-19-35
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	6-10-32
PINTER Roberto <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	6-22-27-28
PASSERINI Vincenzo <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	13-31-32
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	15-21-25
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	17-22
BENEDETTI Marco <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	17-23
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	18-22-29
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	21-26-30
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	23-27
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	30
VECLI Gianpietro <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	"	36

**Error
e. Il
segnal
ibro
non è
definit
o.**